

Intervento di alta chirurgia in un casello ferroviario

A pagina 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il dibattito a Mosca sui problemi artistici

A pagina 11

Lo dice la DC

IL PUNTO cruciale della battaglia elettorale resta ancora il confronto tra la Democrazia Cristiana e il Partito comunista...

Con le parole che abbiamo citato il Popolo ha inteso infatti - nè più nè meno - sottolineare la posizione subalterna che i partiti compresi nell'arco del «centro-sinistra» hanno assunto...

CHI SI È ILLUSO di poter spiegare la ricomparsa sui teleschermi dell'uomo di Modena e di Melissa come una semplice concessione a certe correnti tutt'ora vive e vegete all'interno della D.C., è stato ben presto deluso dalle interpretazioni autentiche...

Il che, traducendo in italiano il linguaggio do-roteo, vuol dire che la D.C., risfondendo Scelba, ha voluto porre l'accento veramente su « tutto »...

SE È VERO, come è vero, che questo è l'insegnamento ricavabile dalle prime battute della lotta elettorale, ci sembra chiaro che i mugugni e i rimbroiti non servano a molto...

Una svolta, un cambiamento reale che muti gli attuali indirizzi e cembri rapporti di forza più favorevoli a tutta la sinistra, possono essere ottenuti accettando la prospettiva che proprio e soltanto il nostro Partito oggi presenta agli elettori...

Antiello Coppola

Aperta la lotta dei braccianti

La giornata di lotta dei braccianti, affiancati dai mezzadri in numerose province, ha registrato ieri un imponente bilancio di scioperi e manifestazioni...

Possente azione dimostrativa decisa per domani

I minatori della Lorena marceranno su Parigi

Dai « fanfaniani » nella Direzione

La propaganda dc accusata di ottimismo irresponsabile

marceranno su Parigi

Sempre più compatto lo sciopero - Oggi ferme per due ore tutte le ferrovie

L'invitato dell'Unità tra i minatori del Nord

Dal nostro inviato

PARIGI, 11. I minatori di Marlebach in Lorena hanno deciso di effettuare mercoledì una « marcia su Parigi » a carattere dimostrativo...

Anche la solidarietà con gli scioperanti si estende a nuove categorie di lavoratori e si aprono in questi giorni le trattative per la ripresa produttiva...

E' ancora notte fonda quando, alle quattro del mattino, ci dirigiamo verso i pozzi che circondano Lens. Percorriamo una grande piana color pesce...

I minatori continuano la lotta. Nessuno ha ceduto. Questo silenzio massiccio che sovrasta la pianura, mentre l'alba si leva, è la risposta dei centomila minatori del bacino del nord...

Al pozzo n. 5, a Calonne, ci imbattemmo nel primo picchetto di sciopero: operai in giacca e berretto di cuoio, risolti e bene informati su quello che accadeva...

Maria A. Macciocchi

Considerato « assurdo » lo slogan sugli « anni belli » L'on. Sarti sotto accusa

La linea propagandistica democristiana e le sue prime battute a vuoto sono state oggetto di critiche vivaci nel corso delle ultime riunioni della Direzione dc...

L'on. Sarti (doroteo) capo della SPES, è stato oggetto di attacchi particolarmente duri, mossigli dai fanfaniani, Malfatti, Forlani e Rampa. Sarti è stato accusato, innanzitutto, di avere esposto a una pessima figura l'on. Zaccagnini, presidente del gruppo parlamentare dc...

Rispondendo alle accuse Sarti si è difeso malamente, affermando, fra l'altro, che anche l'irritazione dei presenti, che le « fughe » degli « slogan » della DC sono dovute al fatto che « in mezzo a noi ci sono delle spie »...

m. f.

Fucilato ieri Bastien-Thiry



Ieri all'alba è stato fucilato a Parigi il colonnello Bastien-Thiry (nella foto), organizzatore dell'attentato del Petit Clamart, ordito dall'OAS contro De Gaulle...

(A pag. 12 il servizio)

Annuncio ufficiale a Mosca

Incontri bilaterali tra URSS e Cina

La proposta avanzata dal PCUS è stata accettata dai comunisti cinesi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11. L'accordo di principio fra comunisti cinesi e comunisti sovietici per un incontro bilaterale, che potrebbe anche svolgersi ad alto livello, è stato confermato oggi a Mosca...

zati da Krusciov nel suo discorso di Berlino, e quindi, ripresi più ampiamente in un lungo editoriale della Pravda...

comunisti sovietici, sebbene questi non venissero mai nominati se non con delle perifrasi. Il 27 febbraio il Gemmingbiao pubblicò il suo attacco a Thorez. Due giorni dopo l'agenzia Nuova Cina cominciava a sviluppare il volantinismo saggio teorico che prendeva spunto dalla polemica con i comunisti italiani...

Giuseppe Boffa

ALLA TV

stasera ore 21: parleranno per il P.C.I.



Giancarlo Pajetta



Renato Guttuso



Pietro Ingrao



Arrigo Boldrini



Ambrogio Donini

Risposta a Codacci Pisanelli e ancora fatti

ORGANIZZATE L'ASCOLTO

Consumatori diseducati?

Qualche tempo fa una squadra di assistenti sociali condusse un'inchiesta veramente significativa sul problema dei consumi. Oggetto dell'indagine furono 314 famiglie di statali romani...

Il fatto è che stando al « modo di vita » predicato dalla propaganda monopolistica colui che acquista un frigorifero anche se non ci metterà mai dentro un chilo di carne (perché pagate le varie rate, non solo quella del « frigo »)...

Una componente del rincaro del costo della vita - componente essenziale - è anche l'orientamento dei consumi ottenuto dai monopoli con la « propaganda ingannevole », ma anche con l'appoggio determinante della politica del governo...

Giuseppe Boffa

Al Circolo della stampa di Milano

Cordiale conversazione di Agiubei con i giornalisti

promemoria elettorale

Cosmogonia DC

Dove va la Democrazia cristiana? L'on. Scelba sollevò un certo scandalo, qualche giorno fa alla televisione, assicurando che i voti dei fascisti, dei monarchici e dei liberali sono sempre graditi.

Purtroppo questa luminosa concezione deve tener conto della rotazione della terra, di cui parlano Galileo e Cristoforo Colombo. Diciamo purtroppo perché, andando sempre avanti, la Democrazia cristiana, deve fatalmente girare attorno al globo e tornare indietro allo stesso punto.

La storia nel bronzo

Chiediamo scusa all'on. Scelba se parliamo tanto di lui. Ma c'è una frase nel suo ultimo discorso che ci ha profondamente colpiti: « Il passato appartiene alla storia ».

Fonti elettorali

L'on. Pastore non bada a fatiche. Recatosi a Cesarea, in provincia di Novara, ha inaugurato il nuovo acquedotto comunale. Poi, nel discorso di circostanza, ha spiegato che, purtroppo, le aree depresse del nostro Paese « sono state abbandonate dai pubblici poteri per troppi decenni ».

Il discorso è convincente: per decenni i pubblici poteri, cioè i democristiani, non hanno fatto un bel nulla per le aree depresse. Continuando la medesima linea, si continuerà a far poco. Il che è chiaramente nell'interesse popolare perché, quando la DC fa qualcosa — come gli aeroporti, gli ammassi del grano e via dicendo — i miliardi scoppiano e i contribuenti restano beffati.

Limitiamoci quindi, per carità, agli acquisti di communi. Così almeno, dopo il ventotto aprile, i bravi amministratori governativi avranno tutte le comodità per lavarsene le mani.

Minorenni corrotte

A Roma, fra i tanti, c'è un club molisano che serve da recapito ai simpatizzanti di quella regione che vivono nella capitale. E siccome un club è che si rispetti, a Roma, deve servire soprattutto alle raccomandazioni di logica che presidenza onoraria e presidenza effettiva siano sempre affidate a dei notabili o dc. Il club molisano si vanta a nientemeno — nelle cariche direttive — che di uno Spataro e di un Di Giannantonio, pezzi grossi del partito del governo.

«Mamma» DC

Bartolo Ciccardini, Vicesegretario del settore propaganda della DC è un uomo incoerente. Parlando a Palombara Sabina domenica scorsa ha detto: « La DC è una forza di progresso ed è sicura della maturità dell'elettorato: per questo la DC conduce la sua campagna elettorale all'insegna dell'ottimismo ». Eh, no! Non è nemmeno una settimana che abbiamo letto sui giornali il testo di un documento « segretissimo » della DC, documento nel quale il Ciccardini stesso riferiva alla Segreteria del suo partito i consigli di un esperto americano di pubblicità (il « persuasore occulto » Dichter), per la campagna elettorale dc. « La DC è un partito generalmente disistimato, esordiva il rapporto, e suggerisce l'immagine di una mamma, un'immagine di inercia e di vecchiaia ».

Vecchietti bizzosi

Il malizioso on. Pajetta si è permesso di dire che « i repubblicani sono un partito minore che a diventare maggioranza non aspira neppure: prova ne sia che il PRI non ha votato la legge sulle Regioni che pure porta la firma del suo Segretario. Il giudizio non è piaciuto alla Voce Repubblicana che immediatamente replica con estrema energia: « Non è affatto vero che il PRI sia minorenni: al contrario è un vecchio calculatore e dispettoso. Quando i comunisti hanno provato a sfarfallare con la sua legge sulle Regioni, il PRI non li ha degnati di uno sguardo ».

Insomma: per non votare coi farfalloni comunisti, i repubblicani hanno buttato dalla finestra la loro legge. Il che ricorda molto da vicino il comportamento di quei bambini che, piuttosto di prestare i giocattoli al compagno, il rompono e scappano in casa a piangere tra le sottane della mamma.

Un comportamento, questo, che poteva veramente indurre in errore anche se nel caso del PRI non si possa parlare della prima infanzia, ma della seconda, cioè della decadenza senile.

Il direttore delle « Isvestia » ha parlato dei rapporti cino-sovietici, di Berlino e del disarmo e dell'atteggiamento dell'URSS nei confronti del Vaticano — Vivace scambio di battute — L'ospite ricevuto dal sindaco Cassinis

Dalla nostra redazione MILANO, 11.

Il compagno Agiubei ha terminato la sua visita a Milano tenendo nei locali del circolo della stampa l'annuncio in contro con i giornalisti milanesi, al quale hanno partecipato anche numerosissimi esponenti della vita culturale e politica della città. Il presidente del circolo della stampa e dell'associazione lombarda giornalisti, Lanfranchi, ha dato il benvenuto all'ospite accolgendo nella sala del circolo nella sua qualità di giornalista, direttore delle « Isvestia », partecipante di quello che nell'Occidente è detto il « quarto potere », e che Agiubei ha definito invece « il sesto continente »: il continente nel quale ci si dovrebbe incontrare per un proficuo lavoro a favore della pace.

Prima di rispondere alle domande che gli sono state rivolte dai giornalisti presenti, Agiubei, ringraziando i colleghi milanesi, rammaricandosi di non aver potuto partecipare con i giornalisti sovietici e italiani stiano rarissimi « Noi comunisti »: « Per noi non abbiamo stretti rapporti con associazioni di paesi lontanissimi, come gli Stati Uniti, l'India, l'Indonesia, il Giappone, mentre noi abbiamo con i paesi vicini che ci sono particolarmente cari, come l'Italia. In questo ci sono colpe e noi le nostre, che dovremmo superare ».

DOMANDA: In Italia, per pubblicare un giornale, sufficiente notificare la testata, il nome del direttore e dell'editore. Nell'Unione Sovietica è altrettanto facile? RISPOSTA: Sì, ma sembra che anche in Italia occorra qualche cosa di più: i soldi. Il mio giornale, le « Isvestia », ad esempio, costa 30 milioni di dollari l'anno. Non esiste nessun privato, nell'Unione Sovietica, che disponga di una somma simile: non esiste da tempo della rivoluzione. Quindi i giornalisti possono stampare soltanto le associazioni studentesche, sindacali, di categoria, eccetera. Per loro non sono necessarie le procedure formali, e infatti tutte queste associazioni hanno i loro giornali.

DOMANDA: Nel suo discorso Krusciov ha dichiarato che nel comunismo non vi sarà mai piena libertà. Trova giusta questa affermazione? RISPOSTA: Giustissima. Nel comunismo non vi sarà mai libertà per i capitalisti e gli sfruttatori.

DOMANDA: Il dissenso tra Mosca e Pechino ha anche carattere economico? RISPOSTA: No. La discussione di carattere puramente ideologico e non investe l'amicizia tra i due paesi e la loro collaborazione, anche militare.

DOMANDA: Intende dire che in caso di guerra l'URSS interverrebbe a favore della Cina? RISPOSTA: Non dimenticate che esiste un patto di amicizia e aiuto reciproco tra i nostri paesi.

DOMANDA: Ritene che il problema del disarmo e quello di Berlino siano collegati tra loro? RISPOSTA: Penso di sì. Il problema di Berlino è causa di continua tensione e finché esistono motivi di tensione è difficile procedere sulla strada del disarmo. Bisogna che il mondo occidentale si abitui all'idea dell'esistenza della Repubblica Democratica Tedesca, anche se questa non piace. Eppure a noi piace la Germania. DOMANDA: Intende dire che noi teniamo conto: abbiamo rapporti diplomatici, commerciali,

«padroni delle città» si confessano Borletti: sulle aree affari riusciti bene

L'imponente patrimonio immobiliare della « Rinascente » collegato alla espansione dei magazzini

Dalla nostra redazione MILANO, 11.

La Rinascente ci ha gentilmente inviato il volume, pubblicato dalla società per un omaggio agli azionisti, e che mostra illustrata, con fotografie grafiche, con cartine, fotografie e dati essenziali, le proprietà immobiliari di questa « grande » del commercio al minuto. Il patrimonio immobiliare della Rinascente, cioè, dei Borletti e dei Brustio, è veramente imponente. Le nuove acquisizioni di aree e stabilimenti si susseguono praticamente ininterrottamente, nelle principali città d'Italia, dei magazzini di vendita Rinascente, Uprim e Supermercati. Questo patrimonio, collegato all'attività commerciale, consente praticamente alla Rinascente « costi di vendita » che nessun piccolo commerciante, coi fitti che corrono, può sognarsi, e di superare congiunture economiche sfavorevoli e fluttuanti stagionali senza gravi ripercussioni.

Ma, appunto per questo, la Rinascente non ha alcun interesse (anzi, semmai l'opposto), a una politica di calmieramento delle aree e degli affitti. Il presidente, Aido Borletti, nella lettera agli azionisti premissa al volume scrive infatti: « Il patrimonio immobiliare, d'altra parte, rappresenta per l'azienda motivo di sicurezza e le permette di guardare con fiducia ai problemi finanziari derivanti dalle esigenze di continua sviluppo, che sono caratteristiche essenziali della sua attività ».

I dati contabili del patrimonio immobiliare (15 miliardi e 190 milioni nel '59; 19 miliardi e 20 milioni nel '62), illustrano realmente « soltanto un aspetto, quello monetario, di questa cospicua entità economica ». Il capitale nominale, elevato da un miliardo del '50 agli attuali 9 miliardi, era valutato in Borsa, ai corsi azionari del giugno 1962, ben 119 miliardi e 560 milioni. Questa valutazione, comprende sia il favorevole andamento dell'attività commerciale della Rinascente, sia l'espansione del suo patrimonio immobiliare, il quale — secondo le parole di Borletti — è « giustamente equilibrato all'assetto economico della gestione ».

E' quindi un'attività speculativa? Indubbiamente. Lo ammette lo stesso Borletti il quale — sempre nella premessa al volume — afferma: « Si deve sottolineare come il complesso dei nostri beni immobiliari sia stato costituito senza alcun fine di mera speculazione, anche se talune operazioni (...) hanno avuto esito particolarmente felice da questo punto di vista ».

Borletti, in altre parole, afferma: noi non siamo meri speculatori, come le pure e semplici immobiliari, ma qualche volta lo siamo e con esiti felici? I Borletti — azionisti, controllori della Rinascente meritano dunque un posto fra i responsabili del proibitivo caro-assisfili cresciuto all'ombra della grande speculazione fondiaria del suolo urbano che fa capo ai grandi monopoli (Pirelli, Edison, Bastogi, Compagnie di assicurazione e così via).

« La Rinascente, come è noto, è il grande feudo dei Borletti e dei Brustio. Nel Consiglio di amministrazione troviamo infatti: Umberto Brustio, presidente onorario; Cesare Brustio, vice presidente; delegato Aido Borletti — conte d'Arosio, presidente direttivo. Consiglieri: senatore Borletti, il duro della Confindustria, capofabbrica dei « punti perfetti »; Giovanni Falck, delle omonime acciaierie; Mario Rosello, presidente della Edison; Franco Marinotti, della Sma Viscosa ed altri. Un pizzico di Edison non manca neanche in questi tutti, i Borletti anche, Falck rappresenta una delle più vecchie magnazie famiglie lombarde. Marinotti ha pieno interesse nella vendita dei suoi filati. Ecco che cos'è la Rinascente ».

Quanto al libro inviato agli azionisti (pensiamo in numero di 12 mila copie, quanti sono gli iscritti al libro dei soci), siamo del parere che non si tratti di un omaggio puramente platonico. I dati della Mediobanca sull'azienda, e sulle assemblee di bilancio ci danno infatti qualche curiosa notizia: all'assemblea del 4 maggio 1962, su 12 mila azionisti, soltanto 106, pari all'8 per cento, sono intervenuti all'assemblea in loco. Nella telefonata, il compagno Togliatti — che capeggia la lista del nostro partito per la circoscrizione Bari-Foggia — ha inaugurato ieri la nuova sede della Federazione barese del PCI, sistemata in un modernissimo edificio nella centrale via Trevisani, che ospita anche gli uffici del Comitato regionale pugliese e della FGCI.

IN BREVE

Convegno a Roma sull'Università

Per iniziative dell'ORUR, si svolgerà a Roma nei giorni 16, 17 e 18 marzo prossimi, un convegno di studi sul tema « Autonomia e democrazia dell'Istituto Universitario ».

Segni rientrato a Roma

Il Presidente della Repubblica, Segni, è rientrato ieri pomeriggio a Roma, reduce dal viaggio in Marocco. Nel loro paese africano, Segni e il ministro degli Esteri Piccioni hanno inviato messaggi rispettivamente ad Hassan II ed al ministro degli Esteri marocchino, Balafout.

Milano: dimissioni Scalfari da consigliere

Il consiglio comunale ha accolto ieri sera a maggioranza le dimissioni del consigliere Eugenio Scalfari, che nel 1960 entrò a Palazzo Marino come radicale aggregato alla lista socialista.

Le elezioni e la TV

Una conferenza stampa sul tema « Problemi della televisione in Italia in relazione alle prossime elezioni » si terrà domani, mercoledì, alle 11.30, nelle Stanze dell'Eliseo a Roma, ad iniziativa dell'Associazione radiotelefonisti. Saranno presenti il presidente della Presidenza del Consiglio, Ferruccio Parri, Davide Lajolo, Alberto Jacometti, Leopoldo Picardi.

Successo dell'U.G.S. a Lecce

L'Unione goliardica salentina ha conseguito un rimarchevole successo nelle elezioni per l'organizzazione rappresentativa dell'Università di Lecce. L'U.G.S., infatti, ha avuto la maggioranza relativa.

Per Camera e Senato

Il candidato del PCI in Lucania Giorgio Amendola capolista

Entro il 14 le domande per l'affissione dei manifesti elettorali

Entro giovedì 14 marzo, tutte le organizzazioni democratiche che, pur non partecipando alle elezioni con proprie liste o candidature, intendono effettuare affissioni di propaganda inerenti direttamente o indirettamente alla campagna elettorale, devono presentare l'apposita domanda al sindaco del Comune. Il termine scade alle ore 20 del giorno 14.

Bologna

Convegno per la riforma degli ospedali psichiatrici

A Palazzo Malvezzi, sede dell'Amministrazione provinciale, si è svolto ieri il « Simposio interregionale sulla riforma psichiatrica » indetto dall'Unione regionale delle province emiliane e dalle sezioni regionali toscane dell'AMOP. Al simposio ha partecipato un folto gruppo di studiosi provenienti da ogni parte d'Italia.

Togliatti inaugura la nuova sede del PCI di Bari



BARI — Il compagno Palmiro Togliatti — che capeggia la lista del nostro partito per la circoscrizione Bari-Foggia — ha inaugurato ieri la nuova sede della Federazione barese del PCI, sistemata in un modernissimo edificio nella centrale via Trevisani, che ospita anche gli uffici del Comitato regionale pugliese e della FGCI.

# L'invio dell'Unità tra i minatori francesi in lotta



MERLEBACH — Un momento della manifestazione dei minatori davanti agli uffici della direzione (Telefoto Ansa-«l'Unità»)

«La disfatta del 1948 aveva lasciato tracce profonde; per 15 anni i minatori avevano rifiutato di scendere in lotta - Questa volta la pressione nasce dal basso e dalla convinzione unitaria e radicata che si tratta di difendere un vitale interesse »

# AI CANCELLI DELLA MINIERA

(Dalla prima pagina)

socialista dice: « Nel 1948, non c'era unità tra i sindacati. Lo sciopero durò due mesi e finì con gli arresti, con l'umiliazione, con i debiti, con i processi ». La sconfitta del 1948 aveva lasciato tracce profonde: per 15 anni i minatori avevano rifiutato di scendere in lotta. Questa volta la pressione nasce dal basso e da una convinzione unitaria radicata che è nelle masse, la convinzione che si tratta di difendere i propri interessi vitali e l'avvenire della produzione carbonifera in Francia. I minatori si mostrano esseri fieri del loro duro mestiere. In passato, dicono, il minatore era almeno qualcuno. L'élite della classe operaia; siamo noi che abbiamo vinto la « battaglia del carbone » durante la liberazione. Adesso stiamo all'ultimo gradino, come parla.

re di acquisto è diminuito di altrettanto. I minatori mostrano i loro fogli-paga: salari di fame. In una quindicina, il minatore di fondo, più esposto, guadagna netti 236 franchi (circa 30 mila lire), oltre gli assegni familiari. Su questa base viene oggi richiesto quell'aumento dell'11 per cento equivalente a poco più di 3000 lire per quindicina, mentre il governo offre il 3,77 per cento scaglionato in un anno. Sotto la calma nordica degli operai, c'è un blocco di dinamite pronto ad esplodere. Un delegato del picchetto del pozzo di Lievin — N. 6 — afferma: « Noi sappiamo che il governo ha condannato a morte, oltre che noi, la categoria carbonifera. Una vera idiozia, perché i grandi stati come l'URSS e gli USA, che hanno grandi riserve di petrolio e posseggono l'energia atomica, accrescono ogni anno la produzione del carbone ». Dal 1960, la Francia si è infatti impegnata in una politica di diminuzione della produzione carbonifera a vantaggio di altre fonti di energia. Il piano economico prevede la diminuzione del 10 per cento della produzione di carbone in tonnellate, rispetto a quella fino ad ora raggiunta. La produzione carbonifera, che aveva toccato i 59 milioni di tonnellate, non è arrivata, quest'anno, ai 53 milioni di tonnellate. Molti pozzi sono stati chiusi. Le miniere, che avevano raggiunto fino ad effettive 280 mila persone impiegate, ne occupano adesso 200 mila. « Ancora cinque anni ed avremo la metà della produzione ». Mano a mano che il carbone diminuisce, la richiesta aumenta, in Francia. E proprio quest'anno, con l'inverno più rigido, si è visto che le scorte di carbone non sono sufficienti. Allora ne viene importato dalla Germania e dagli Stati Uniti, e questo ha accresciuto la esasperazione dei minatori che vedono nella CECA una organizzazione che ha funzionato su di loro come una mannaia.

del generale. Esso investe tutta la politica del governo nel campo della produzione dell'energia. « Il piano quadriennale deve essere rivisto, meno acciaio e più carbone », dicono i minatori. Su questa base, si è verificata l'unione, tra semplici manovali e ingegneri, questi uomini duri e orgogliosi, chiusi nello spirito di classe come i signori in torri medievali. « Incontro uno degli ingegneri minerari del bacino del nord, quasi clandestinamente, in un bar di Lens, qualche ora dopo la visita ai pozzi. La sorveglianza del governo attorno a loro è in queste ore strettissima. Pompidou, ha premuto su di loro perché aiutasse il governo nella « requisizione », segnando i nomi degli operai. Gli ingegneri hanno rifiutato. « Questo fu già fatto durante l'occupazione nazista. Voi potete requisire gli operai ma noi non controlleremo la loro produzione in miniera ». « La « requisizione » è diventata anche per questo un'arma smussa. « Gli ingegneri non sono progressisti — dice il mio interlocutore — ma non sono gollisti. Si preoccupano di quell'ordine, della stabilità dello Stato, ma questo sciopero li ha posti di fronte a nuove responsabilità. Essi ritengono che le rivendicazioni sociali giuste, sono la conseguenza della « politica » economica del governo, sbagliata. Noi vediamo apparire in Europa due fonti nuove di energia: l'energia nucleare e il petrolio. Non possiamo sapere dove andrà la prima, mentre riteniamo che il petrolio del Sahara non è per certo acquisito alla Francia. Occorre un piano economico per l'energia nucleare, il petrolio e il carbone. Nel piano quadriennale tutte le fonti di energia sono valutate globalmente e caoticamente. La terza fonte, il carbone, può diventare redditizia se il governo la sgrava delle tasse e le ridà una prospettiva. Ma il potere vuol far morire il carbone perché il carbone americano costa di meno. La CECA, che è stata all'inizio una base di raggruppamento delle fonti di energia, è apparsa presto come un mezzo capace soprattutto di favorire i grandi gruppi tedeschi. Gli ingegneri minerari sono duemila in tutta la Francia: abbiamo la coscienza che la nostra professione è in declino, e i migliori se ne vanno. I fatti ci hanno superato. Molti di noi ormai si rendono conto che se la classe operaia è battuta, questa volta è finita per l'avvenire carbonifero della Francia ».



Manifestazione di minatori che issano cartelli con le loro rivendicazioni (Telefoto A.P.-«l'Unità»)



Una veduta dall'alto di una miniera deserta per lo sciopero (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

## I cimiteri

« Andate a vedere — mi dicono — i cimiteri dei nostri paesi, leggete le lapidi: troverete che nessun cimitero registra una percentuale così alta di morti al disotto dei 50 anni. Si prende la pensione a 50 anni e 2-3 anni dopo siamo morti. Quello che riusciamo ad ottenere da pensionati non eguaglia la somma di contributi che abbiamo versato durante il lavoro. Nel Nord e di Pas de Calais, muore un minatore ogni tre giorni per silicosi o per accidente. Se ogni francese ha una possibilità su due di superare i 67 anni, il minatore ammalato di silicosi rischia una volta su due di morire prima di 50 anni ». « Mi mancano sette mesi a 50 anni dopo 36 anni di lavoro nel mondo della miniera — dice un operaio dalle palpebre gonfie e la voce roca — allora prenderò una pensione di 1170 franchi ogni tre mesi (circa 145 mila lire). Ho il 28 per cento di silicosi: col 30 per cento si va in pensione prima, ma i medici arrivano a riconoscere nell'arco delle miniere, adesso questo mondo chiuso è morto; più che morto: è odiato, è visto come una prigione di cui bisogna spezzare le sbarre. Il meccanismo del salario dei minatori è stato smantellato: lo statuto in forza del quale il livello delle paghe doveva essere del 32 per cento e di sopra di quello dei metallurgici, è stato calpestato. I salari dei minatori sono oggi in ritardo, su quelli degli altri operai, dell'11 per cento, mentre il pote-

## Le promesse

« Vi assicuro che se De Gaulle indicasse adesso un referendum tra i minatori, non avrebbe certo successo », dice un sindacalista socialista. « Dal '58 De Gaulle aveva promesso l'aumento dei salari. L'ipoteca dell'Algeria — pesava su ogni nostra azione rivendicativa. Finita la guerra, pensavamo che avrebbe recuperato i soldi che andavano via per le armi e per l'esercito. E poi, la pace era un bene prezioso. E invece adesso m'indiano di franchi — vengono gettati nella force de frappe. Secondo Pompidou, tuttavia, chi rovina lo Stato e vuole l'inflazione saremmo noi con il nostro 11 per cento. La politica estera del governo non ci interessa: se d'altra parte essa ha questi effetti sul piano sociale non può essere che cattiva ». Lo sciopero, che apre il primo grave conflitto sociale della Quinta Repubblica, segna il declino della potenza da illusionista

## I portuali sovietici non caricano carbone per la Francia

MOSCA, 11. L'agenzia Tass ha annunciato che i lavoratori del porto sovietico di Ilychevsk, sul Mar Nero, presso Odessa, si sono rifiutati di caricare carbone sulle navi in partenza per la Francia. I portuali hanno inviato un telegramma ai minatori di Francia manifestando il loro totale appoggio alla lotta che essi conducono.

## Agrigento

# Alta chirurgia in un casello delle ferrovie

Sostituito un tratto di aorta da 5 medici palermitani in una « clinica » di fortuna

Dal nostro inviato

AGRIGENTO, 11.

In un casello ferroviario abbandonato, alla periferia di Santo Stefano Quisquina, cinque medici palermitani sono stati protagonisti, tra sabato e domenica, di un eccezionale intervento chirurgico: la sostituzione di un tratto di aorta da un cartiere affetto dal morbo di Leriche.

L'impresa, per chi abbia una pur sommaria conoscenza delle spaventose condizioni dell'assistenza sanitaria in Sicilia e particolarmente nelle zone interne dell'isola, ha dell'incredibile: alle notevoli difficoltà che la sostituzione dell'aorta presenta anche in condizioni normali di intervento, si aggiungevano, infatti, quelle di operare in una situazione assolutamente precaria e in un luogo praticamente tagliato fuori dal mondo. Eppure, tutto è andato bene. Chi sono i cinque medici? Ecco i nomi: il dr. Libero Attardi, direttore della clinica sorta tra le rovine di una stazione ferroviaria; il professor Sebastiano Bosio, specialista in chirurgia vascolare; il prof. Claudio Buccellato, specialista in chirurgia cardiaca; gli anestesisti dottoressa Silvana Corona e dr. Primo Vanadia.

Il caso che i cinque clinici hanno affrontato impone una decisione immediata. Il cartiere Giovanni Scirtino, di 38 anni, era ricoverato nella clinica da 45 giorni, gravemente ammalato di cuore: sabato mattina si è resa assolutamente improrogabile l'operazione. Era necessario tagliare una sezione dell'aorta e sostituirla con un elemento di « draccon », la sostanza plastica rivelatasi miracolosa per questo tipo di intervento. Per la prima volta, cinque medici siciliani sono stati confrontati dalle necessità ad affrontare un intervento di avanguardia. Questo è accaduto in un modesto fabbricato che porta ancora sulla facciata esterna i segni dell'uso a quale era destinato: « Posto di blocco numero... Agrigento chilometri... ». Alla necessità di una attrezzatura di altissima qualità si aggiungeva quella di contrastare l'eccezionale specializzazione dei medici. Tutto fu deciso e realizzato in un paio di ore: alle tredici di sabato, in mezzo alla brulla e deserta campagna di Santo Stefano, l'operazione ha avuto inizio.

La fatica è durata ininterrottamente sino a un'ora prima di mezzanotte. Poi il cartiere — povero in canna, ospitato, operato, gratuitamente nella « clinica » — è stato inviato nella sua stanzetta ed è iniziata l'attesa. Leri mattina, come era prevedibile, Giovanni Scirtino ha avuto un collasso, al quale ne è seguito un altro, e un altro ancora. Il dr. Attardi è intervenuto con iniezioni di « Ipertenzina » e di « Morfina », e la sorte dei due medicinali si è presto assottigliata. Uno dei medici è corso allora al paese, che dista quattro chilometri dal casello-clinica ed ha chiamato la polizia stradale di Agrigento. Due ore più tardi, una « pantera » della Squadra Mobile è giunta da Palermo con i cardio-tonici.

Lo Scirtino era così definitivamente salvo. La fatica dei medici si è praticamente conclusa, salvo a riprendere, stasera stessa o domani, con un'altra operazione o con una urgente medicazione a un altro paziente, ed alle altre decine di malati che da quando la « clinica » è in funzione, accorrono a S. Stefano. Lì, nel casello abbandonato, Libero Attardi — che è fratello di Ugo, il noto pittore — ha messo su la « sua » clinica, con sacrifici immensi e con la solidarietà di pochi colleghi. Malgrado manchi persino il minimo indispensabile, si cura e si opera, tra difficoltà incredibili ed ostacoli di ogni genere: per l'acqua c'è un pozzo e poi un portabilizzatore in sedicesimo; per la luce c'è un piccolo gruppo elettrogeno da campo!

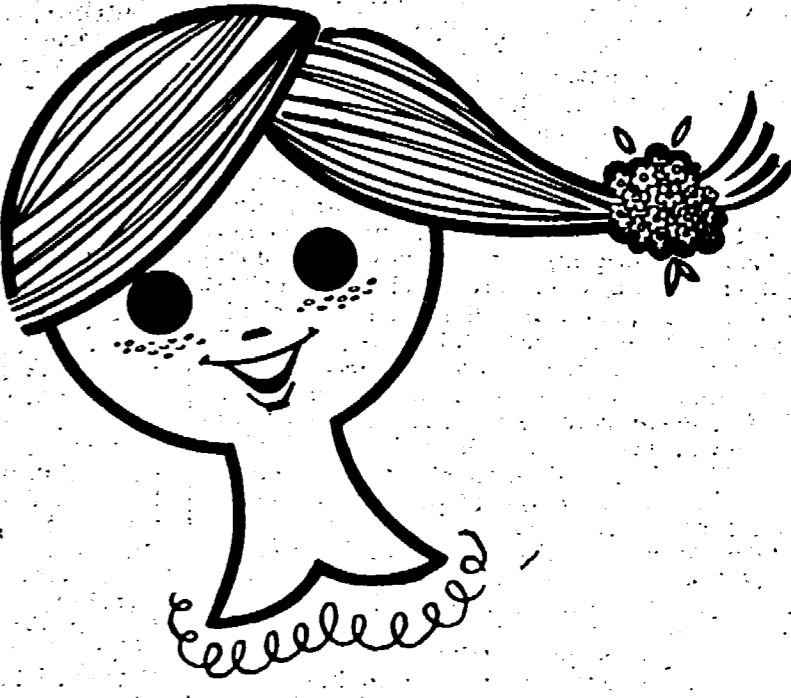
G. Frasca Polara

# I pittori italiani e il Portogallo



Leri presso la Libreria Einaudi si è aperta la mostra di pittura « Omaggio dei pittori italiani alla Resistenza portoghese », presenti numerose personalità del mondo artistico, culturale e politico. Lo scrittore Giancarlo Vigorelli ha illustrato il significato della manifestazione, mentre Elvy Lissiak ha letto alcune liriche di poeti portoghesi. Infine Franco Portone, del Comitato per le libertà democratiche in Portogallo, ha ringraziato gli oltre 70 pittori che hanno inviato quadri. Nella foto: il quadro di Guttuso.

da domani nelle edicole il primo fascicolo



# ENCICLOPEDIA DELLA FANCIULLA

contiene solo argomenti adatti alle fanciulle  
contiene tutti gli argomenti adatti alle fanciulle  
è un'iniziativa editoriale unica al mondo  
è l'opera che dall'infanzia all'adolescenza deve accompagnare ogni fanciulla  
comprende 120 fascicoli con i quali si formeranno 10 volumi  
ciascun fascicolo L. 150  
FRATELLI FABBRI EDITORI

Domenica

Gianicolo, Villa Strohsfern, Villa Lais

Carlo Levi presiederà l'incontro di pace a Frascati

Numerose adesioni Carovana di auto da piazza Cantù

Carlo Levi presiederà l'incontro di pace... che avrà luogo a Frascati domenica prossima alle ore 16,30.

Continuano intanto a pervenire numerose adesioni all'iniziativa di pace. Tra le altre segnaliamo quelle di Enza De Feo, segretario della commissione interna della FATME.

Da Roma partirà per Frascati una «carovana della pace»... il comitato organizzatore informa che i partecipanti alla manifestazione potranno ritirare da giovedì prossimo gli striscioni da attaccare sulle automobili.

Ricordiamo a tutti coloro che intendono partecipare all'incontro di pace... il concentramento per le automobili avrà luogo domenica alle ore 15 in piazza Cesare Cantù davanti allo stabilimento FATME.

Tre attentati al verde pubblico



Lo Studentato abusivo di Propaganda Fide al Gianicolo

Due denunce di «Italia Nostra» Lettera degli abitanti di via Costamagna

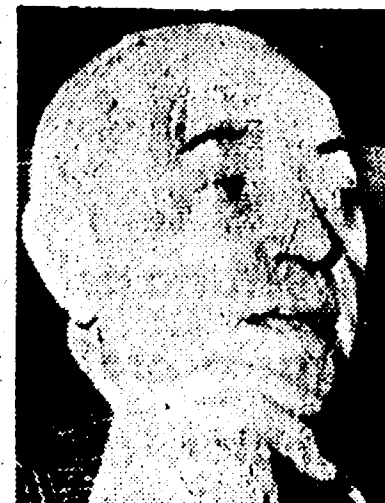
Un allarmante telegramma dell'associazione «Italia Nostra», inviato al sindaco, all'assessore all'urbanistica e al soprintendente ai monumenti del Lazio, denuncia la ripresa di lavori per il noto fabbricato dello Studentato della Propaganda Fide al Gianicolo.

Una terza lettera, inviata al nostro giornale da un gruppo di abitanti di via Costamagna, denuncia il continuo abbattimento di alberi nell'area di villa Lais, anch'essa vincolata a parco dal piano regolatore.

Tre episodi che, se aggiunti al noto progetto di legge del ministro Trabucchi, formano quadro allarmante di un susseguirsi degli attentati al verde pubblico che nel passato sono stati portati a compimento con troppa frequenza.

La storia dello Studentato del Gianicolo cominciò con l'amministrazione Ciocchetti, quando la Propaganda Fide cominciò ad erigere alle falde del Gianicolo un ampio fabbricato.

Rapporto al capo della polizia ma non al magistrato



Presidenti d.c.

nel circolo

con la bisca per milionari

Padre di 9 figli in un cantiere edile

Ucciso da una tavola piombata da 30 metri



Antonio Savalano.

Con la testa traessata da una tavola di legno piombata al suolo dall'alto piano, un operaio è morto ieri pomeriggio davanti al figlio di 18 anni nell'autoambulanza che lo trasportava al San Giovanni.

Sul luogo dell'infortunio si sono recati i carabinieri della stazione Borgha Gordiani, che dopo un sommario sopralluogo e dopo aver interrogato gli edili che lavorano nel cantiere...

ed hanno cercato di rianimarlo. Poi, chiamata da qualcuno, è arrivata un'ambulanza della CRI ed Antonio Savalano vi è stato adagiato.

Il figlio di 18 anni, che si occupava delle dipendenze dell'impresa di lavori stradali Emilio Mazzocco, stava scavando una fossa per i tubi dell'acqua in via Aquilonia, a poche centinaia di metri dalla via Prenestina.

Primavalle

Scuola a pezzi

I bimbi disertano le lezioni



A Primavalle, ieri mattina, le donne hanno impedito ai figli di andare a scuola. Temono che l'edificio della «Carbóni», lesionato in più punti e ormai incapace di contenere i 1700 alunni che lo popolano attualmente, crolli da un momento all'altro.

Calorosa solidarietà

Addetti alle pulizie

Fiorentini: 3ª settimana di lotta

Gli operai della Fiorentini hanno iniziato con slancio la terza settimana consecutiva di lotta.

Ieri mattina alle 8,30 i metallurgici sono usciti in massa dalla fabbrica ed hanno raggiunto i compagni licenziati.

La solidarietà dei lavoratori della città e della provincia continua intanto a manifestarsi con le somme versate al fondo di resistenza.

Il sindacato unitario ha chiesto ieri a Glauco Della Porta di prendere una nuova iniziativa per risolvere la vertenza.

In agitazione diecimila per il contratto

Diecimila dipendenti delle ditte che hanno l'appalto dei lavori di pulizia nei ministeri, enti pubblici e privati, aeroporti e luoghi di pubblico ritrovo, sono in agitazione per imporre il rispetto del contratto di lavoro.

Si tratta di una delle categorie più malpagate e più sfruttate. In base ad una legge del 1960 le ditte appaltatrici di sola manodopera non dovrebbero neanche esistere e il personale dovrebbe essere assorbito dalle società appaltatrici.

Presentato un odg a Palazzo Valentini

Provincia: il PCI contro il bilancio

Al Consiglio provinciale si è concluso il dibattito sul bilancio preventivo per il 1963. Hanno parlato il socialista Arciprete, il liberale Cutolo, il socialdemocratico Dolci, il comunista Massimo Maderaci.

Il bilancio preventivo per il 1963, presentato dal sindaco Genzano, compagno De Santis, e il segretario della locale C.D.L., compagno Pantani, hanno portato doni e denaro ai licenziati.

La replica della Giunta e la votazione avvennero in una prossima seduta. All'amministrazione, come è noto, occorrono almeno 22 voti favorevoli su 45.

Togliatti alla riunione dell'attivo

Oggi alle 15 è convocato l'attivo provinciale della Federazione per la campagna elettorale e il tesseramento.

Le sezioni e le segretarie di zona debbono inviare alla Federazione, entro le 12, i dati del tesseramento e i nominativi dei compagni e delle ditte da premiare.

Si schianta in moto contro l'auto

Tragico scontro ieri pomeriggio in viale Parioli. Vittorio Rognetti, 22 anni, abitante in viale Olimpia, è morto durante il tragito.

Nel cappello di 10 milioni

Dieci milioni di gioielli sono stati rubati, l'altra sera, tra le 20,30 e le 23 nell'appartamento di viale...

Comitato di assistenza agli elettori

Il Centro cittadino delle consulte popolari comunica che presso la sua sede in via Mecenate 234 è stato insediato un comitato per la consulenza e l'assistenza agli elettori.

piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi martedì 12 marzo (71-294). Onomastico: Gregorio. Il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 18,23.

nella zona del Palatino. Chi ne avesse notizia è pregato di telefonare all'ENPA, al numero 674.558.

ISTITUTO «GRAMSCI» - Oggi alle 19 nella sede dell'Istituto di viale Vittorio Veneto 55, per il Corso di filosofia del diritto privato e pubblico.

Comizi e assemblee - Mercatara (Velletri), alle 18 con Franco Vellettri; Montebelluna, alle 20 attivo con Toni Mura; Isola del Tevere, alle 20 attivo con Sacco; Lanuvio, alle 20 attivo con Cesaroni; Albano, alle 20 assemblea con Giuliani Gioi.

I tre Circoli del centro che hanno ospitato le bische clandestine sono ancora aperti, come se nulla fosse accaduto. La questura, sempre così zelante quando si tratta di sequestrare contro le associazioni democratiche e popolari...

Le indagini durano, ormai da più di 48 ore un mistero inconfutabile avvolge ancora i nomi dei dirigenti dei cosiddetti «Circoli culturali» e quelli degli sfasciati che, ogni notte, gettavano milioni sui tavoli delle roulette, dei buccieri e dello chemin de fer...

Nel cappello di 10 milioni - Dieci milioni di gioielli sono stati rubati, l'altra sera, tra le 20,30 e le 23 nell'appartamento di viale...

La questura si muove con i piedi di piombo. A San Vitale sembrano aver capito perfettamente i desideri dei notabili democristiani.

Si è comunque saputo che la polizia ha ampiamente verbalizzato l'operazione. Gli ultimi fogli del giornale sono stati censurati in ogni suo numero.

La stessa polizia non ha smottato se si giocassero somme tanto elevate. Ma dopo le prime ammissioni tutto è stato fatto ripulire nel silenzio.

I frequentatori arrivavano una sera con un'assurda gioielleria e toronavano in case solo all'alba. Per ore e ore rimanevano nelle salette apparte puntando sul «rosso e nero» maniacale di fischei il cui valore oscilla dalle cinque alle centomila lire.

La stessa polizia non ha smottato se si giocassero somme tanto elevate. Ma dopo le prime ammissioni tutto è stato fatto ripulire nel silenzio.

La stessa polizia non ha smottato se si giocassero somme tanto elevate. Ma dopo le prime ammissioni tutto è stato fatto ripulire nel silenzio.

Nelle foto del titolo: gli onorevoli Spataro e Di Giannantonio.

Un pazzo a Chiesina Uzzanese nei pressi di Pistoia

Grida: «Spogliatevi!» poi spara e uccide

Contadino a Pontedera Aggredito e ucciso a colpi di scure

Dal nostro inviato S MARIA A MONTE, 11 Un terribile delitto ha sconvolto gli abitanti di un piccolo paese della provincia di Pisa...

Una ragazza di 20 anni fulminata da un colpo al cuore - La madre e una amica gravemente ferite - Il folle si è costituito

Dal nostro corrispondente CHIESINA UZZANESE, 11 Nessuno sa fornire una spiegazione — se esiste — della orribile, allucinante e assurda notte di sangue nel corso della quale una ragazza di 20 anni, Gabriella Lenzi, è stata uccisa con un colpo di pistola al cuore...



CHIESINA UZZANESE — Il giovane falegname Luigi Biondi e la ragazza assassinata, Gabriella Lenzi. (Telefoto ANS - L'Unità)

Contro il preside e i professori

Scritte oscene sui muri: chiuso il liceo Manara

Milano Assolto ancora il giudice antisemita

Forse gli autori sono giovani bocciati l'anno scorso

MILANO, 11 Il giudice razzista Giovanni Durando, magistrato del Tribunale di Torino, è stato assolto dall'accusa di istigazione alla guerra civile...

Teppismo al liceo - Luciano Manara - in viale di Villabona, di Torino, è stato assolto dalla presidenza con insulti e volgarità contro il corpo insegnante ed il preside...

Alessandro Cerulli

Siracusa

Scoperto un dipinto siciliano del Caravaggio?

SIRACUSA, 11. Un dipinto del Caravaggio, stato scoperto in una chiesa di Cassibile, frazione di Siracusa...

Gli atti che hanno preceduto la sparatoria sono stati ricostruiti attraverso le dichiarazioni della nonna della ragazza uccisa, Quartina Gabriellucci, una vecchia di 70 anni...

E' ACCADUTO

Epidemia d'influenza

REGGIO CALABRIA - Tutte le scuole di Siderno sono state chiuse per tre giorni su ordine del medico provinciale di Reggio Calabria...

Evazione

CAGLIARI - Il trentacinquenne Giovanni Di Battista Soru, di Guasila, è fuggito dalla colonia penale di Mamone...

Nasce nel taxi

VERONA - Ada Venturi, di 34 anni, ha dato alla luce un bambino, mentre, in taxi, era diretta all'ospedale L'Autista dell'auto pubblica ha aumentato la velocità...

Impresa alpinistica

TRENTO - Gli alpinisti Scalet, De Lazzer e Marmolada sono riusciti a scalare in soli quattro giorni lo spigolo ovest del Cimon della Pala...

2 morti e 2 feriti

VERONA - Una Volkswagen Berlé, di 52 anni, con a bordo gli industriali Vittorio Giacchini e Renato Capra, entrambi di 26 anni...

Ucciso da una sassata

MODENA - Mentre giocava con alcuni amici, un ragazzo di 11 anni, Wainer Van-

Alcamo

Un altro delitto della mafia

Feroce assassinio di un giovane forse implicato nel traffico delle carni

Dalla nostra redazione ALCAMO, 11. Quasi sotto gli occhi della polizia che lo stava affannosamente cercando, un uomo è stato ucciso questa notte ad Alcamo. Sul selciato, a pochi metri dal cadavere, sono ancora visibili le chiazze di sangue lasciate da una altra persona assassinata...

A causa delle piogge

Crollano le torri di S. Gimignano



S. GIMIGNANO - I secoli, le piogge, la neve e il vento, minacciano di distruggere alcuni monumenti di S. Gimignano, la celebre città delle cento torri...

Lite tra fidanzati

«Géttati a fiume» e corre al Tevere

La donna è stata salvata da un passante Sciolta da un litigio con il fidanzato, invitata da questo ad uccidersi, una domestica di 29 anni ha tentato ieri di annegarsi nel Tevere...



Sbalorditive testimonianze al Convegno « Scuola e teatro »

«Lasciamo stare Pirandello: non è nel programma»

Sotto accusa le strutture dell'insegnamento in Italia - La mozione votata

Dal nostro inviato MODENA. 11. Non foss'altro che per aver nuovamente ribadito l'assoluta necessità di una profonda riforma della scuola, il convegno di studi che si è svolto a Modena sul tema « Scuola e teatro » ha avuto una sua importanza. Tutte le...

All'aria il cartellone del Festival di Bordighera

Nostro servizio BORDIGHERA. 11. Dany Saval ha mancato all'appuntamento con il Festival del film comico-umoristico di Bordighera, benché gli organizzatori proprio per lei, che di tutti gli invitati era la sola ad aver assicurato la presenza...

Del resto lo stesso giorno dell'inaugurazione vi è stato un rimangiamento nel calendario delle proiezioni, è uscito fuori i piaceri della città (Francica) e sono spariti un film bulgaro e uno rumeno, cosicché la Bulgaria non è neppure più rappresentata alla manifestazione.

Il calendario (torso conclusivo) dell'VIII Festival del film comico-umoristico di Bordighera, ma sul quale non ci sentiamo di giurare, è il seguente: quest'ora il martedì di Crac di Karel Zeman (Cecoslovacchia), domani martedì Un clair de lune a Maubeuge (Francia), mercoledì È stato rubato un bomba di Ion Popescu-Gopo (Romania), giovedì Shum way jette un sort (Francia), venerdì Il granduca e il mitino (Italia), sabato Non toccate le modelle (Germania occidentale), domenica I piaceri della città (Francia) e Il monaco di Monza (Italia), lunedì Il matrimonio del signor Mississippi (Svizzera).

g. l. le prime Teatro Un cantastorie nella città calamitosa Giulio Cesare Croce (1550-1609), il poeta autore di numerose canzoni, ma noto in primo luogo per il suo Bertoldo, è il centro di questa rievocazione. I tempi della Riforma: rievocazione che Massimo Dursi ha realizzato traendo spunto e materia dagli scritti dello stesso Croce. Di questi si hanno scarse notizie biografiche: esse si desumono dalle medesime sue poesie e novelle che narrano avventure e sofferenze dell'autore, o storie tragicomiche che offrono la rappresentazione di un mezzo secolo di storia bolognese.

Il Convegno (durante il quale abbiamo ascoltato interessanti informazioni su esperienze e propositi di vario genere, tra cui anche quelle di un sacerdote; e acute comunicazioni di Adelfo Ferrero e Maurizio Scarpato) si è chiuso con la stesura di un breve documento in sostanza positivo, dei lavori (anche se forse vi si sono sentiti un po' i limiti provinciali dell'iniziativa), denuncia il distacco fra teatro e scuola al livello degli organi ufficiali e di parte notevole del personale insegnante, riconosce la funzione di organizzazione culturale svolta dai Teatri Stabili, e propone che altre iniziative analoghe siano assunte nel maggior numero possibile di centri periferici, affinché tutta la compagine della scuola italiana venga resa sensibile ai problemi trattati.

Gli universitari bolognesi (gli attori: Graldi, Guermanni, Mangione, Negri, Savigni, Cherchi, Gogoli, Rignano e Baldini) guidati dalla regia di Alessandro Giupponi hanno fatto vivere con pungente e vivace senso storico e contemporaneo questo quadro, arricchito da un commento musicale in perfetto stile: musiche per clavicembalo eseguite magistralmente dallo stesso giovanissimo autore, Giovanni Moralli. Stasera una vivace replica.

vice Arturo Lazzari



Marcello Mastroianni in due inquadrature de « I compagni »



Le riprese dei « Compagni » a Cuneo Mastroianni arringa autentici scioperanti

A colloquio con l'attore: si parla di « Otto e mezzo », di Fellini, del possibile Oscar per « Divorzio all'italiana », dei registi giovani - Fiducia nel cinema

Dal nostro inviato CUNEO. 11. «Vedo che prendete ancora sul serio queste cerimonie...» Mastroianni buttandosi su un divano. Ogni due o tre mesi comincia un film e vol ripetete ogni volta questa cerimonia. È straordinario. O sapete fingere bene...» Parla con un candido accento di incredulità, e ci guarda in modo infantile che tutto il mondo ha ormai imparato a conoscere. È forse in questa sua innocenza esteriore, in questa ingenuità che non pare costruita da un press-agent, in questa sua voce quasi nasale, nel simpatico accento che gli fa dire «visenda» al posto di «vicenda», il segreto del suo successo. Ma andando avanti a discorrere, ci si accorge della sua estrema sincerità, quasi fanciulesca, che è insieme coscienza dei limiti dell'attore e di quanto può essere effimero il successo se non è costruito su basi solide, ferme. E di tutto questo - dall'affannarsi, dopo il travolgente successo di Otto e mezzo, a recitare la parte di un personaggio dell'1800 male in arnese - ma con una dignità interna, perdinci, come aggiunge lui - prende avvio un entusiasmo che è un

altro aspetto sconosciuto della sua personalità. Mastroianni è qui, a Cuneo, nel cuore della provincia Granda, a interpretare I compagni, con la regia di Mario Monicelli, e arrivando l'altro giorno, l'abbiamo trovato che arringava - con la sua folta barba, i baffi e i ricciolotti sul collo - un centinaio di lavoratori della finzione erano lavoratori delle fabbriche torinesi, alle prese con i primi scioperi. Nella realtà erano operai di Cuneo, scesi in sciopero proprio in questi giorni - «recitati» da Monicelli. Finzione e realtà, come accade sovente nel cinema, si sono così mescolate. E Mastroianni pareva essere consapevole di questa doppia verità - la verità storica del film e la realtà di uno sciopero attuale - e metteva nella sua arringa una passione che non gli conosceamo.

«E non ha nostalgia del palcoscenico? Del teatro, insomma». «No, assolutamente. Non mi diverto, non mi diverte. Il cinema è molto più moderno, espone e interpreta i problemi contemporanei. Il teatro non rispetta questa regola. Prendiamo - e cerca nell'aria i nomi - prendiamo Williams: vecchio, glielo cose dette e ridette. E poi, su, il linguaggio dovrebbe essere diverso, più duro. Perché dovrei preferire il teatro al cinema? Ai Compagni, per esempio? O a barone Cefalù? E poi gli autori di oggi scrivono cose intellettualistiche, di maniera. No, non ci siamo. Siamo fermi a Miller, guardi, con il Commesso viaggiatore...» «Eppure, molti ricordano lei, in teatro, e Cechov». «Ma sì, ma Cechov è un'altra cosa. Qualche anno fa stavo mettendoci su una commedia di Cechov... Fra l'altro ci ho rimesso dieci milioni di penale. Ma sì, Fellini, il film della Dolce vita. Ho scelto il cinema: ma il Marcello della Dolce vita era tale e quale a quel Platone di Cechov. Ecco, vede, ci siamo. Il cinema, il cinema...» e agita a vuoto le braccia.

«Vede - riprende - Fellini, Germi, Antonioni, Monicelli, Loy sono tutti uomini del nostro tempo. È importante, sa, averli. Chi non ha questi uomini ne risente. Guardiamo gli americani come sono ridotti». «A proposito, non le interessa proprio l'America, Hollywood?». «Non mi interessa. Certo, sì, sarebbe eccitante, lo confesso, ma è pericoloso, è rischioso. C'è chi si è impigliato in questa vita pigriata, con Malle. Questo è un giovane della nouvelle vague, ha tante cose da dire. E poi, un fascista, un nazista mi aveva offerto una parte. Ma bisogna parlare francese, entrare nello spirito francese. Sì, parlo francese, ma è difficile, non parlo bene. Ho rifiutato. Direi: ecco, Mastroianni non vuole accettare rischi. Non è vero: io ho creduto in Petri e ho fatto L'assassino, io ho creduto in Bolognini e ho fatto Il bel Antonio. Ma è giusto che un attore si cauteli, perché il suo lavoro non vada in fumo». «Dunque, l'America, come sarà il successo di Divorzio all'italiana e il suo personale? Clamoroso, pare». «Ecco per gli americani sono il protagonista di alcune storie di questa epoca. Alle donne, dicono, piaccio. Non perché sono il tipo dell'amante latino. Tutt'altro. Sono un bambino da proteggere, per loro. Le donne americane sentono terribilmente nella vita di un uomo. Lo proteggono, lo ispirano, lo controllano. Sono stato ad un cocktail, una volta, e mi sono perso nella importanza della parola calca malignamente la voce: «mi sono reso conto della importanza della femmina americana, e forse lo ambiziamo». C'era la moglie di Dean Martin. Figurarsi se Dean Martin è un timido. Eppure sua moglie è venuta a dirmi: Perché non parli con lui? Ecco: la moglie si preoccupa del lavoro e della serenità del marito. Di conseguenza, vedendo me, nei miei film, si sentono mosse dallo stesso sentimento. E ridicolo, lo so. Non è colpa mia». «I prossimi film?». «Voglio farne due l'anno, non di più. Quest'anno, I compagni, e poi, oggi, domani con De Sica l'anno prossimo, Fellini...». «Sì, ma non lo direi, per rispetto a lui. Sono sicuro che sarà ancora il suo protagonista, ma dev'essere Fellini a girarlo. Vede, tra me e Federico c'è una specie di collaborazione. Io so quello che lui vuole da me. E lui, che è un geniale. Io da una parte, lui dall'altra. Fra i miei progetti, comunque, c'è sempre il film di fantascienza, quello con Petri. Forse lo facciamo in America, lo ambientiamo a Brasilia. Ma vedrà, sarà una fantascienza particolare...» «Ora Mastroianni deve andare. Ha evitato accuratamente di parlare dell'Oscar e crede che ne sia stato dimenticato. Invece, è stato per una sorta di scarmanza che abbiamo lasciato cadere il discorso. Tra un mese, semmai, potremo riparlare».

La figlia sedicenne di Zsa Zsa Gabor



NEW YORK - L'attrice Zsa Zsa Gabor aiuta la figlia sedicenne Françoise Hilton a spegnere le candeline della torta di compleanno. Al ricevimento, avvenuto in una sala dello Stork Club, hanno partecipato un centinaio di invitati, tra i quali naturalmente molte personalità del cinema

controcanale

Non è fatale vedremo

Il viaggio nell'Italia che cambia continua. E Zatterin incalza, con le sue domande, e scava e documenta, ottenendo risultati di grande interesse come quelli di ieri sera. Dinanzi a tanto materiale, sorge il bisogno della riflessione: certo, questa Italia cambia. Ma dove va? E quanto costa e a chi, il suo cammino? Ieri sera, alcuni elementi per rispondere a queste domande li abbiamo già avuti, entrando alla Olivetti di Pozzuoli e alla Montecatini di Brindisi. Abbiamo visto, ad esempio, quanto alto sia il costo di adattamento per gli operai: necessario scolio di un vantaggio da una economia agricola a una agricola e industriale, come ha detto un intervistato? Non diremmo che stia proprio tutto qui.

«I tempi stretti» della Olivetti non sono un portato del destino, né una legge inevitabile. Non è fatale che l'uomo si consumi, si abitui a consumarsi e si riduca, dopo dieci anni, a dover prendere come un'operaio interstatale, tre-quattro giorni di riposo al mese per recuperare le forze, malgrado l'orario ridotto. Questo, si dice, serve alla produzione. Già: ma la produzione non dovrebbe servire a far star meglio l'uomo? Invece, qui in questo caso serve soltanto a fare aumentare i profitti. Così l'uomo si logora, impiega il «tempo libero» a recuperare le forze che poi donerà di nuovo alla fabbrica. Vive in funzione della fabbrica, insomma. Ciò è apparso evidente anche a Brindisi, anche se ancora in modo meno drammatico. E' apparso evidente in quell'aula, nella quale ex braccianti e manuali, che non avevano mai visto un complesso industriale, studiano d'improvviso tecnologia, fisica, chimica. Una grande progresso, si dirà. Ma ad approfondire meglio, si constata subito che queste nozioni, innestate su cervelli di persone che a malapena hanno fatto la quinta elementare, serviranno soltanto a permettere agli operai futuri di compiere le operazioni loro assegnate. Scriviamo quindi, ancora una volta, alla produzione: ma gli uomini, con quella loro piccola porzione di conoscenze così lontane da tutto il resto del loro mondo e impartite loro soltanto in vista dell'immediato lavoro, cosa avranno acquistato, al di là del salario (che comunque si aggira sulle trenta, quaranta mila lire al mese)?

Un tecnico settentrionale notava, con ironia, che al sud hanno abitudini «strane»: gli uomini prendono di tener conto anche di se stessi, della propria salute, dei propri gusti, dei propri umori. Non soltanto della propria salute. Ma non è un segno di civiltà? Ha chiesto Zatterin. L'intervistato ha alzato le spalle: tanto, lui lo sanava bene, tutto questo è destinato a sparire. Passaggio dal vecchio al nuovo. Ma questo «nuovo» perché deve essere necessariamente così nemico dell'uomo? Perché il progresso deve essere così distorto? L'Italia cambia, ed è un gran bene: solo che non va chi ne dirige il cambiamento. g. c.

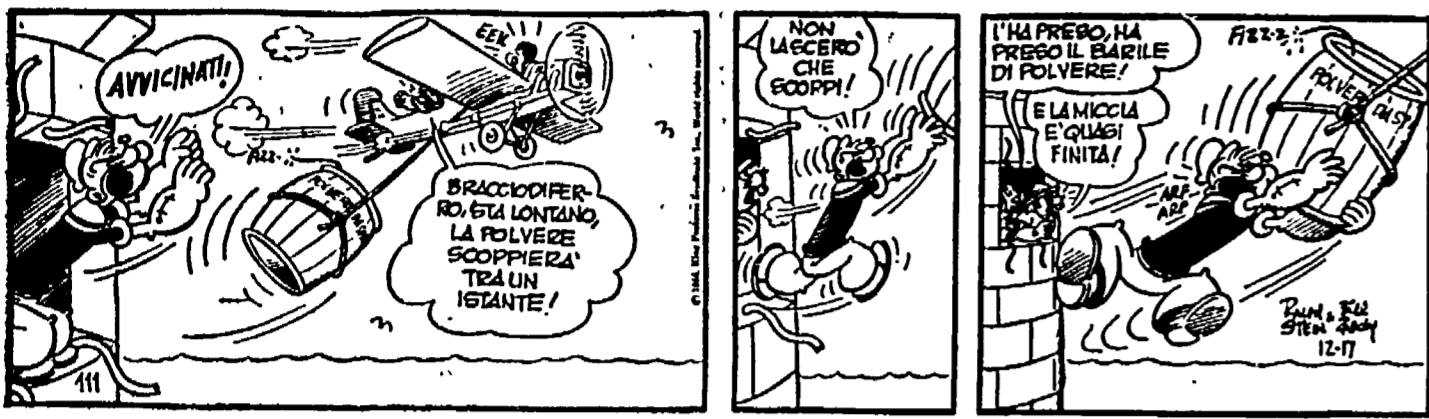
RAI programmi

Table with radio and television schedules for Rai 1 and Rai 2. Columns include time slots (e.g., 8.30, 16.15, 17.30) and program titles (e.g., Telescuola, La nuova, La TV dei ragazzi, Corso, Telegiornale, Le tre arti, Rubrica, Telegiornale sport, Tribuna elettorale, Teletiris, Sport, Telegiornale della notte, secondo canale, Telegiornale, Matrimoni a sorpresa, Alle scienze della scienza, Notte sport).

Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Pif di R. Mas



Oscar di Jean Leo



lettere all'Unità

Devo considerarmi un rifiuto della società a soli 18 anni?

Caro direttore, sono un assiduo lettore e stamattina, leggendo il suo giornale, ho visto un articolo di Eleonora Pontillo, sulla situazione del baraccone napoletano ed il suo...

Niente giustizia la partecipazione del governo a Tribuna elettorale

Caro Unità, desidero esprimere una considerazione a proposito di «Tribuna elettorale»: gli interventi del governo sono del tutto ingiustificati.

Perché il sindaco di Ancona non ascolta questi vecchi?

Caro Unità, siamo un gruppo di vecchi anconetani ricoverati nell'ospizio di Iesi. Il Comune di Ancona ci manda qui perché all'ospizio anconitano non c'erano posti disponibili.

«E' soltanto questo che mi tiene sulla retta via...»

Caro Unità, ho letto la lettera del giovane Alessandro Corsi, pubblicata il 4-3-63, e vorrei intervenire sull'argomento trattato.

Povero pedone, «nemico pubblico» numero uno

Caro Unità, secondo me è tutto sbagliato quello che stanno facendo a Roma.

«E quel che più importa hanno firmato i figli dei partigiani...»

Riceviamo due significative adesioni alla petizione da noi lanciata per chiedere l'emissione di Residenza: una è quella individuale del segretario nazionale dell'Associazione ex deportati nei campi nazisti, Giovanni Melodia.

Ultima all'Opera della «Capanna dello zio Tom»

Oggi riposo. Domani alle 21, fuori abbonamento, ultima recita della Capanna dello zio Tom di Luigi Ferrari Trecate.

Laszlo Somogyi all'Auditorio

Domani alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione per la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia un concerto diretto dal maestro Laszlo Somogyi.

Accademia Filarmonica Romana

Giovedì alle 21.15 al Teatro Eliseo l'Accademia Filarmonica Romana presenterà il famoso complesso del Festival di Vienna.

TEATRI

ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco, 15) Tel. 688.659. Venerdì alle 21.15 C. la diretta di Aldo Rendine int. «Il berretto a sonagli» di Pirandello.

PIRANDELLO

Alle 21.30 familiare: «Rivoluzione alla sud-americana» di A. Boal, con Lello, Bertolotti, Censi, Sciarra, Bonaccorso, Ferraro, Belloni, Regia di Paolo Paoloni.

Laszlo Somogyi

Domani alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione per la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia un concerto diretto dal maestro Laszlo Somogyi.

Accademia Filarmonica Romana

Giovedì alle 21.15 al Teatro Eliseo l'Accademia Filarmonica Romana presenterà il famoso complesso del Festival di Vienna.

TEATRI

ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco, 15) Tel. 688.659. Venerdì alle 21.15 C. la diretta di Aldo Rendine int. «Il berretto a sonagli» di Pirandello.

BRANCACCIO

Follini 81,72, con M. Mantolovani. Holden, con D. R. Capranica (Tel. 672.485).

Laszlo Somogyi

Domani alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione per la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia un concerto diretto dal maestro Laszlo Somogyi.

Accademia Filarmonica Romana

Giovedì alle 21.15 al Teatro Eliseo l'Accademia Filarmonica Romana presenterà il famoso complesso del Festival di Vienna.

TEATRI

ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco, 15) Tel. 688.659. Venerdì alle 21.15 C. la diretta di Aldo Rendine int. «Il berretto a sonagli» di Pirandello.

COLA DI RIENZO

Il visone sulla pelle, con D. Day (alle 15.45, 17.45, 20.25).

Laszlo Somogyi

Domani alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione per la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia un concerto diretto dal maestro Laszlo Somogyi.

Accademia Filarmonica Romana

Giovedì alle 21.15 al Teatro Eliseo l'Accademia Filarmonica Romana presenterà il famoso complesso del Festival di Vienna.

TEATRI

ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco, 15) Tel. 688.659. Venerdì alle 21.15 C. la diretta di Aldo Rendine int. «Il berretto a sonagli» di Pirandello.

CORSO

Dal sabato al lunedì, con M. Hold (alle 15.15, 18.20, 20.25).

Laszlo Somogyi

Domani alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione per la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia un concerto diretto dal maestro Laszlo Somogyi.

Accademia Filarmonica Romana

Giovedì alle 21.15 al Teatro Eliseo l'Accademia Filarmonica Romana presenterà il famoso complesso del Festival di Vienna.

TEATRI

ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco, 15) Tel. 688.659. Venerdì alle 21.15 C. la diretta di Aldo Rendine int. «Il berretto a sonagli» di Pirandello.

EUROPA

Viridiana con S. Pinal (15.45, 17.55, 20.05, 22.50).

Laszlo Somogyi

Domani alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione per la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia un concerto diretto dal maestro Laszlo Somogyi.

Accademia Filarmonica Romana

Giovedì alle 21.15 al Teatro Eliseo l'Accademia Filarmonica Romana presenterà il famoso complesso del Festival di Vienna.

TEATRI

ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco, 15) Tel. 688.659. Venerdì alle 21.15 C. la diretta di Aldo Rendine int. «Il berretto a sonagli» di Pirandello.

FIAMMA

(Tel. 471.100) Holden, con D. R. Capranica (Tel. 672.485).

Laszlo Somogyi

Domani alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione per la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia un concerto diretto dal maestro Laszlo Somogyi.

Accademia Filarmonica Romana

Giovedì alle 21.15 al Teatro Eliseo l'Accademia Filarmonica Romana presenterà il famoso complesso del Festival di Vienna.

TEATRI

ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco, 15) Tel. 688.659. Venerdì alle 21.15 C. la diretta di Aldo Rendine int. «Il berretto a sonagli» di Pirandello.

GALEERIA

(Tel. 573.671) Holden, con D. R. Capranica (Tel. 672.485).

Laszlo Somogyi

Domani alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione per la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia un concerto diretto dal maestro Laszlo Somogyi.

Accademia Filarmonica Romana

Giovedì alle 21.15 al Teatro Eliseo l'Accademia Filarmonica Romana presenterà il famoso complesso del Festival di Vienna.

TEATRI

ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco, 15) Tel. 688.659. Venerdì alle 21.15 C. la diretta di Aldo Rendine int. «Il berretto a sonagli» di Pirandello.

MAJESTIC

(Tel. 504.918) Holden, con D. R. Capranica (Tel. 672.485).

Laszlo Somogyi

Domani alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione per la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia un concerto diretto dal maestro Laszlo Somogyi.

Accademia Filarmonica Romana

Giovedì alle 21.15 al Teatro Eliseo l'Accademia Filarmonica Romana presenterà il famoso complesso del Festival di Vienna.

TEATRI

ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco, 15) Tel. 688.659. Venerdì alle 21.15 C. la diretta di Aldo Rendine int. «Il berretto a sonagli» di Pirandello.

Large advertisement for 'schermi e ribalate' (screens and ribbons) with contact information and details.





Le condizioni di Romano Fogli sono nettamente migliorate: già nella tarda serata di domenica il giocatore rossoblu aveva ripreso i sensi ed aveva abbracciato e rassicurato la moglie che era corsa subito all'ospedale. Ieri i medici hanno sottoposto Fogli ad ulteriori esami dopo di che lo hanno tolto dalla prognosi riservata, dandogli anche il permesso di lasciare l'ospedale ma non prima di giovedì. Ovviamente Fogli non potrà giocare domenica contro la Roma: in compenso però dovrebbe rientrare a Tumburus che ha scontato la giornata di squalifica, inflittagli dalla Lega.

Nelle foto a lato: FOGLI (a sinistra) e GAMBAROTTA (a destra).



Più grave del previsto l'incidente

# Rozzoni ingessato: fermo per un mese

Al suo posto rientrerà Bernasconi? Foni nei dubbi per Bologna e Belgrado



Rozzoni nella clinica Villa Carla prima di venire ingessato

La gioia per la vittoria di Como è stata attenuata nei giorni dalla notizia che l'incidente accaduto a Rozzoni è più grave del previsto: i medici gli hanno infatti riscontrato una forte distorsione al ginocchio per la quale hanno ritenuto necessario ingessare l'arto. Orlando dovrà portare l'apparecchio per 20 giorni e si prevede quindi che non potrà tornare in campo prima di un mese.

Per quanto riguarda gli altri ospiti dell'infermeria bianconzura si apprende poi che Eufemi verrà operato oggi a Firenze al menisco dal prof. Scaglietti; Florio invece ha avuto dieci giorni di riposo e gli altri medici dall'incontro di Como stanno invece bene per cui si ritiene che Lorenzo possa confermare per i dieci indiesimi la formazione impostasi sulle rive del Lario. L'unica novità dovrebbe essere rappresentata dal rientro di Bernasconi al posto dello sfortunato Rozzoni.

Ma Foni ancora non ha preso nessuna decisione, ed in effetti la sua posizione è imbarazzante perché contava (e conta) appunto di recuperare Charles (e magari Corsini) per il retour match di mercoledì con la Stella Rossa a Belgrado. E quindi non può esimersi anche domenica a Bologna, in una partita tra l'altro che sembra riservare poche speranze alla squadra giallorossa.

D'altronde anche essendo evidente che la Coppa delle Fiere ha ormai per la Roma maggiore importanza del campionato, non si manca di sottolineare che i tifosi giallorossi sarebbero assai poco soddisfatti se la squadra concludesse questa deludente stagione in modo assolutamente disastrevole. Staremo a vedere come finirà: per conto nostro però Foni non farebbe male a progettare i rientri di De Sisti e Guarnacci a Bologna (al posto di Jansson e Loicono) riservando Francesco, Charles e Corsini per Belgrado.

440 yarde e 400 metri

# Cuthbert «mondiale»

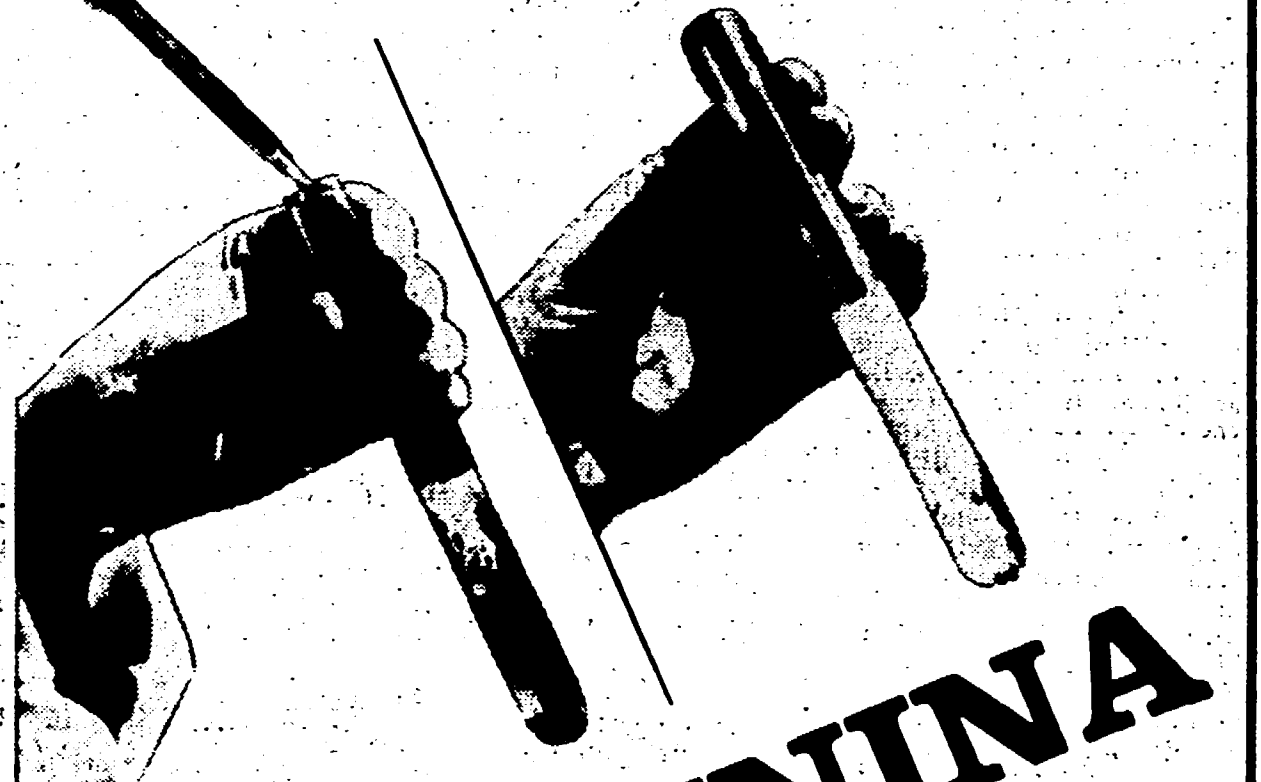


MELBOURNE — L'australiana Betty Cuthbert, la «ragazza d'oro» delle Olimpiadi del '56, ha batuto i primati mondiali delle 440 yarde e dei 400 metri con i tempi, rispettivamente, di 53"5 e 53"1. I precedenti record (53"7 nelle 440 yarde e 53"4 sui 400 metri) appartenevano alla sovietica Ilkina, che li aveva stabiliti il 12 settembre del 1955 a Minsk. Betty Cuthbert, che nel '56 aveva conquistato 3 medaglie d'oro, ha realizzato la grande impresa, nel corso di un meeting svoltosi a Melbourne. (Nella foto: la Cuthbert).

Visintin-Bettini per il titolo dei welter p.

L'incontro di campionato d'Italia dei welter pesanti fra Visintin e Bettini avrà luogo al palazzo dello sport di Roma il 22 marzo. L'organizzatore Tommasi, nel dare notizia, ha reso noto che il match-clou della riunione sarà sostenuto da De Piccoli che verrà opposto ad un pari peso statunitense.

# TEMPO D'INFLUENZA!



# ASPICHININA

L'Aspichinina realizza la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico cura l'influenza stronca il raffreddore

Aspichinina non deprime il cuore

È un prodotto

# I sogni de Bologna nel cassetto della Lega

Si ripete il caso Salvatore-Conti

## L'arbitro denunciato per lesioni volontarie?



FOGLI a terra subito dopo l'incidente mentre GAMBAROTTA invita i giocatori a tornare ai loro posti.

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 11

Le condizioni di Romano Fogli non destano più alcuna preoccupazione. Il pericolo della necessità di un intervento chirurgico alla milza, paventato in nottata, è completamente scongiurato, al punto che al massimo giovedì il giocatore potrà lasciare l'ospedale. Stasera il giocatore accusava soltanto un leggero dolore alla milza e il prof. Foni, dopo averlo nuovamente visitato, ha emesso un referto quasi rassicurante: nessuna frattura, nessuna lesione, neppure l'ematoma sulla parte dolente; al massimo una piccola infrazione cartilaginea.

Si è appreso oggi che un legale bolognese, l'avvocato Carlo Pascucci, avrebbe presentato un esposto al procuratore della Repubblica perché «proceda nei confronti di Gambiarotta per lesioni volontarie», reato perseguibile d'ufficio quando il danno riportato dalla parte lesa abbia una prognosi superiore ai dieci giorni.

L'avvocato Pascucci avrebbe agito, naturalmente, per sua personale iniziativa e come un qualsiasi cittadino che sia stato testimone di un reato e ne metta a conoscenza l'autorità costituita. In pratica, si ripete il caso del cittadino che a suo tempo spese analoghe denunce contro il centro-mediano del Milan Salvatore per l'infornuto procurato al barese Conti, denuncia cui seguì un regolare processo (e Salvatore se la cavò con una assoluzione con formula dubitativa).

Giorgio Astorri

## GAMBAROTTA: «L'arbitro è come un palo...»

Dalla nostra redazione

«Del caso Fogli abbiamo oggi parlato a lungo con l'arbitro Gambiarotta. «Non posso che ripetere — ci ha detto l'arbitro — ciò che ho già detto negli spogliatoi al termine dell'incontro: è stato uno scontro assolutamente fortuito. Posso ricostruirlo così la scena: c'era stato un fallo di Pavinato su Rivera. Si era ai limiti dell'area e si stava formando un preoccupante assembramento di giocatori. Si bene come succede: spinte, calci, parolacce tra giocatori... Bisognava prevenire gli incidenti, possibilissimi anche a causa del nervosismo regnante sul terreno di gioco in quei momenti di tensione. Perciò mi affrettai a raggiungere il punto della punizione. Di corsa, naturalmente. E altrettanto di corsa mi affrettai a tornare in campo. In quel momento, da parte mia, di mettere fuori causa un giocatore. Sono veramente dispiaciuto per Fogli, a cui auguro una pronta guarigione».

«La casistica? Ah, già! Prima Juventus-Inter ed ora Bologna-Milan, con i strascichi, le sue polemiche. Il Bologna ha inoltrato un esposto alla «Giudicante», esprimendo le sue riserve sull'esito regolare della partita.

«Che ne pensa del ricorso del Bologna? «Non so davvero — ci risponde gentilmente l'arbitro bolognese — né spetta a me giudicare. È un caso nuovo sul quale l'«Giudicante» dovrà pronunciarsi».

«Un'opinione personale? «L'arbitro, in base al regolamento, fa parte delle «attrezzature» del campo. E, in parole povere, come un palo della porta o l'asta di una bandierina. Se la palla batte contro un palo ed entra in rete è goal, lo stesso come se la palla batte sull'arbitro ed entra in rete. E' quello che insegnano ai ragazzi nei corsi arbitrali. E lo non ho davvero difficoltà a dimostrare di sembrare un palo, con le mie ossa a di pelle. Dunque l'arbitro è un palo e se un giocatore vi batte contro...».

Stefano Porcu

Ma le probabilità di un accoglimento del ricorso sono minime L'Inter edizione Moratti migliore della Juve edizione Amaral

La Bologna ha inviato ieri alla Lega il telegramma preannunciante il reclamo avverso il risultato della partita con il Milan, fatto a guida della società rossoblu, dallo scontro tra l'arbitro Gambiarotta ed il mediano Fogli: per il reclamo però e proprio invece i dirigenti bolognesi, hanno sette giorni di tempo.

Quindi non si può dire ancora con estrema precisione su quali basi poggia il reclamo: si può desumere però la linea che intende seguire la società da una dichiarazione rilasciata ieri mattina dal direttore della società rossoblu, dalla scontro tra l'arbitro Gambiarotta ed il mediano Fogli: per il reclamo però e proprio invece i dirigenti bolognesi, hanno sette giorni di tempo.

«In quella occasione infatti l'Inter non ebbe nessuna possibilità di vedersi indemnizzata o rimborsata l'ammontare della multa imposta in campo. Pertanto è questo il risultato che ci ha fatto acquisito: cioè con la vittoria del Milan, un'ammontare di 20 milioni di lire, oltre ad un danno ulteriore, meritato anche per il comportamento irrazionale e confusionario del giocatore bolognese, ancora una volta confermato il precedente del ferimento (sempre involontario) dell'interista Invernizzi da parte di Lo Bello (il fischietto dell'arbitro spiccò le labbra al giocatore).

«In quella occasione infatti l'Inter non ebbe nessuna possibilità di vedersi indemnizzata o rimborsata l'ammontare della multa imposta in campo. Pertanto è questo il risultato che ci ha fatto acquisito: cioè con la vittoria del Milan, un'ammontare di 20 milioni di lire, oltre ad un danno ulteriore, meritato anche per il comportamento irrazionale e confusionario del giocatore bolognese, ancora una volta confermato il precedente del ferimento (sempre involontario) dell'interista Invernizzi da parte di Lo Bello (il fischietto dell'arbitro spiccò le labbra al giocatore).

Ognuno vuole si aggiunga che a giudizio generale la Juve ha dato più di quanto poteva dare, per cui anche i rilocchi suggeriti da più parti alla formazione potrebbero alla lunga rivelarsi semplici palliativi. Come si vede insomma ci sono tutti i motivi per considerare l'Inter come la maggiore favorita: staremo a vedere come finirà.

Per ora passiamo a dare una occhiata alla situazione in cada situazione che dovrebbe subire una nuova chiarificazione domani quando ci sarà il recupero Mantova-Venezia. Intanto però si può dire che a prescindere dai risultati dell'incontro di domani Palermo, Mantova e Venezia (ovvero il terzetto delle ultime) rimangono le maggiori indizzate, sono poi anche Napoli, Modena, Genoa e Sampdoria che a quota 20 non possono considerarsi ancora al sicuro: ma di queste è soprattutto il Napoli che desta le maggiori preoccupazioni: a causa delle decimazioni che potrebbe subire nel processo per il «doping», ormai imminente.

Appunto in vista del processo si credeva e si sperava che il Napoli avrebbe fatto il possibile per accumulare il maggior numero di punti in questa fase: ma ciò non è avvenuto ed anzi il suo comportamento nelle ultime partite è stato oltremodo deludente. Anche a Catania infatti i partenopei hanno perso male facendosi prendere dal nervosismo e dall'orgoglio e ciò contro una avversaria pure miserabile ed in precaria situazione di classifica (solo con i due punti strappati al Napoli gli etnei sono riusciti a balzare a quota 22). Logico quindi chiedersi one vada il Napoli: pagherà tutti in una volta i misfatti e gli errori dei suoi dirigenti?

Roberto Frosi

## La Parigi - Nizza

# Rivincita di Altig

Per il retour-match con l'Italia

## A Roma gli juniores spagnoli

La nazionale juniores che, mercoledì al Flaminio di Roma, giocherà contro la Spagna la gara di ritorno del torneo eliminatorio del torneo UEFA ha disputato oggi l'ultimo allenamento. Erano presenti tutti i convocati compresi la mezz'ala novarese Giannini che per impegni di società aveva dovuto rinunciare alla partita di sabato scorso.

I sedici convocati lasceranno Coverciano nel primo pomeriggio di domani, per essere in serata nella capitale.

Galluzzi, a conclusione della seduta odierna, ha confermato che i suoi ragazzi godono tutti ottima salute e non si è voluto sbottare sulla formazione. Comunque la squadra azzurra dovrebbe presentare due sole novità, il terzino De Bernardi e il mediano Montefusco.

Ricapitolando, Galluzzi farà giocare al Flaminio il seguente undici: Terenzi; De Bernardi; Luisi; Montefusco; De Paoli; Garbin; De Bernardi; P. Sardi; Berellini; Giannini; Riva.

Gli juniores spagnoli sono giunti intanto ieri a Roma. Alla partenza, il selezionatore spagnolo, Eusebio Martin, ha affermato di avere una completa fiducia nella sua squadra. «I miei ragazzi», ha detto — «si batteranno a Roma con tutto il loro entusiasmo per risolvere la questione dell'eliminazione in nostro favore».

I giocatori spagnoli sono: Portieri; Angel Aberardo e José Rodriguez; Terzini; Jesus Aranguren; Francisco Castellano; Bartolomeo Llorca e Antonio Marcos; Mediani; Santiago Gutierrez; Roberto Opez e Fidel Uriarte. Attaccanti: Antonio Maria Arieta, Antonio Cruz, Jesus Maria Landu, Antonio Gonzalez, José Martinez, Enrique Murillo e Joaquin Sierra.

Solo al traguardo, ha strappato la «maglia» a Van Looy

ST. HONORE 11

Clamorosa rivincita di Rudy Altig nella seconda tappa della Parigi-Nizza. Il formidabile polista tedesco, battuto in volata nella prima giornata da Van Looy, ha reso subito pan per focaccia all'ex campione del mondo. In quattro chilometri di fuga, gli ultimi quattro della tappa di ieri, Altig ha preso 15 secondi. Inutile è stato il disperato, tenace inseguimento di Rik II, spalleggiato non solo da due «fedelissimi» — Sogeloo e Melkenbecke — che sono prodigiosi sino allo spasimo, ma anche dal francese Poulicher.

Altig ha conquistato anche la «maglia» di leader: è difficile dare le sue ottime condizioni di forma, che qualcuno lo possa scalfare di vetta.

## L'ordine d'arrivo

1) RUDY ALTIG (Ger.) che copre i 92 chilometri della Decise-St. Honoré les Bains in 18" 3; 2) Melkenbecke (Bel.); 3) Sogeloo (Fr.); 4) Poulicher (Fr.); 5) Sogeloo (Bel.) tutti con lo stesso tempo di Van Looy; 6) Everaert (Fr.); 7) CARLES (Bel.); 8) Mallopaard (Oli.); 9) Wouters (Bel.); 10) Dupont (Fr.); e il plotone con lo stesso tempo.

## La classifica

1) RUDY ALTIG (Ger.) in 5 ore 37 minuti 56 secondi; 2) Van Looy (Bel.); 3) Everaert (Fr.); 4) Carles (Bel.); 5) Janssens (Bel.) tutti a 38".

## Rinaldi lascia la clinica

Giulio Rinaldi lascerà oggi la clinica e si trasferirà ad Arcinazzo per ricostituire a prima di iniziare gli allenamenti per il match che dovrà sostenere il 5 aprile, probabilmente contro il sudaficano Mike Holt. Per quanto riguarda il ventitantesimo campionato del mondo con Johnson (maggio a Las Vegas), Protetti ha detto di non saperne assolutamente nulla, ma di essere prontissimo a chiedere un rinvio del campionato d'Europa Rinaldi-Schoepner in programma per il 10 maggio e a riportare Rinaldi in America, e a campionato del mondo ha commentato: «Il «Volpe» non si rifiuta mai».

Imponente partecipazione alla giornata di lotta

Sciopero a Colferro

Forte impegno dei braccianti per la svolta agraria

L'azione dei braccianti per una nuova avanzata contrattuale... anche in avanzata sociale, politica di tutti i lavoratori della campagna...

Il successo dei minatori

I 40 mila minatori, la prima categoria che rinnova il contratto dopo i metallurgici, hanno raccolto e rilanciato il successo conquistato quasi un mese fa dalla più forte e numerosa avanguardia operaia...

La DC, col progetto di legge agraria Rumor, ha cercato di eludere questa esigenza, ma le masse lavoratrici e contadine hanno sconfitto questo obiettivo...

Ecco dunque che la via aperta dai metallurgici diventa la strada maestra di tutto il movimento sindacale, e in particolare di quei minatori che lottarono accanto ai metallurgici...

Il contratto dei minatori (che dovrà venire perfezionato nei prossimi giorni) realizza in dettaglio due obiettivi che la categoria ed i loro sindacati - uniti durante tutti i tre mesi di dura lotta - si erano posti come traguardo irrinunciabile: un miglioramento economico legato all'aumento delle esigenze dei lavoratori e della produttività; una continuità di contrattazione aziendale, dalle qualifiche, ai coltelli ai premi di rendimento. E' giusto pertanto il giudizio della FILIE-CGIL, che definisce il presente contratto come « il migliore fra quelli stipulati negli ultimi tempi, specie in rapporto ai benefici della passata contrattazione ».

Per l'orario, ad esempio, oltre all'acquisizione di principio del 1. gennaio 1964 delle 8 ore lavorative (lavoro) e della settimana corta di 5 giorni per chi lavora all'interno delle miniere, vi sono le 44 ore per chi lavora all'esterno con sabato festivo alternato, oltre ad un aumento retributivo di fatto del 17,5 per cento per chi sta nei pozzi e del 6,8 per cento per gli altri.

Per le qualifiche, con la rivalutazione dei parametri e l'istituzione di una quinta categoria operaia, si ha un 4 per cento in più. Per i salari, si ha un aumento immediato dell'11 per cento a cui si aggiungerà un 10 per cento dal gennaio prossimo, senza assorbimenti. Per gli scatti, si avrà un 1,50 per cento dal gennaio '65 ed un altro col gennaio '67. Per l'anzianità si è superata la norma fascista e attenuate le sperequazioni nella indennità. Poi, ci sono i diritti di contrattazione già ricordati, che dovranno far procedere la paga aziendale parallelamente alla produzione ed al rendimento, e dare a ciascuno la giusta qualifica. Complessivamente, un successo inequivocabile.

Novella all'Esecutivo

La CGIL sulle elezioni

E' iniziato l'Esecutivo della CGIL con una relazione sul primo punto all'ordine del giorno (« L'atteggiamento della CGIL di fronte alle elezioni politiche ») svolta dal l'on. Agostino Novella, segretario generale, che ha illustrato la posizione della Confederazione riassunta in un documento della Segreteria. Novella ha detto che anche in questa occasione la posizione della CGIL segue il proprio tradizionale orientamento, coerente con la funzione e le caratteristiche di un movimento sindacale che vuol essere espressione diretta degli interessi di tutte le categorie dei lavoratori di tutte le tendenze, e quindi largamente unitario ed autonomo dal padronato, dal partito e dal governo.

L'on. Novella ha proseguito affermando che la non partecipazione diretta della CGIL alle elezioni comporta, per i suoi iscritti, il diritto di votare secondo coscienza e di partecipare quindi in piena libertà alla competizione elettorale. A questo concetto si ispira chiaramente il documento, sottoposto all'approvazione dell'Esecutivo, che ribadisce il grande interesse dei lavoratori e dei sindacati ad affermare, anche attraverso la battaglia elettorale, le proprie inderogabili esigenze di miglioramenti economici e di libertà democratiche, dei diritti sindacali sanciti dalla Costituzione.

L'on. Novella ha proseguito indicando come la segreteria abbia ritenuto necessario riaffermare l'interesse dei lavoratori a scegliere le liste ed i candidati che operano nel senso delle esigenze e degli obiettivi posti dalla CGIL, quindi a scegliere quei partiti che si sono caratterizzati come i più

A Bologna

Fiasco d.c. coi camionisti

Dalla nostra redazione

BOLAGNA, 11. - Niente miracolo per i camionisti. Riassumendo con questo slogan le loro condizioni, i rappresentanti di 126 mila autotrasportatori piccoli proprietari hanno partecipato ad un convegno nazionale della categoria organizzato domenica a Bologna. Secondo gli intendimenti della DC, il convegno avrebbe dovuto servire a raccogliere voti al partito di maggioranza per meglio raggiungere lo scopo erano stati invitati il ministro dei Trasporti Mattarella, il sottosegretario all'Industria Gaspari, il vicepresidente nazionale della DC Sultanzoni e tutto un corteo di notabili e autorità.

Ma, contro ogni speranza degli organizzatori, il convegno si è tradotto in un atto di accusa verso il governo e la stessa DC. Per bocca degli intervenuti è stato messo il dito sulla piaga di una situazione che dura da anni e si

la sempre più incresciosa senza che il governo si decida ad intervenire. Sono i problemi della bassa remunerazione dei noli degli alti costi di esercizio, delle molte tasse che gravano su questi artigiani, e soprattutto lo scandalo dei mediatori che imprigionano gli autotrasportatori vincolandoli a tariffe bassissime, mentre d'altra parte al cliente viene chiesto un prezzo il più alto possibile. La differenza entra tutta nelle tasche della intermediazione che si calcola per ogni fatto annuo sul movimento di affari del settore del 25 per cento, circa 100 miliardi.

In questa situazione, i camionisti chiedono al governo di intervenire con appoggio, in fiscali e creditizie, una regolamentazione dei noli mediante la fissazione di tariffe nazionali, l'unico a costituire consorzi e cooperative che raggruppano i camionisti per permetta loro di eliminare la mediazione speculatrice.

Il dibattito ha avuto punte accese. Proccupati, deputati e ministri se si sono affrettati a prendere la parola, snocciolando la consueta serie di discorsi elettorali, i più vaghi possibili negli impegni. Mattarella se l'è cavata invocando pazienza e prudenza, secondo il più bello stile di Ben vengano le proposte - ha poi aggiunto - lo studieremo tutti insieme. Ed ha finito, mentre la sala rumorosa, inneggiando alla libera concorrenza, per cui l'intervento dello Stato non potrebbe avvenire che entro certi limiti.

L'ultimo ferreo eletto, che ha invitato alla generica collaborazione in nome del fattidico - c'è posto per tutti - l. a.

Benzinari: convocazione al ministero

Il Ministero dell'Industria e commercio ha convocato per giovedì l'Unione petrolifera e la Federazione italiana gestori impianti stradali carburante, per la vertenza generata dalla richiesta dei « benzinari » di maggiori compensi dalle società petrolifere. Oggi intanto si riuniscono il comitato di presidenza e il comitato di agitazione della categoria, per stabilire le linee delle eventuali trattative; domani si riunirà invece il direttivo della FIGISC.

Cemento: fermi i trasportatori

I lavoratori pretendono il rispetto del contratto che i padroni violano scaricando su loro il peso delle basse tariffe imposte dai monopoli

I rapporti tra i monopoli del cemento e gli autotrasportatori sono entrati in una fase di acuta tensione. L'Italcementi sta introducendo un po' ovunque il sistema di vendita « franco-carriera »: prezzo fissato dal CIP più la tariffa per il trasporto dal centro di produzione a quello di consumo. Nell'operazione, apparentemente innocua, c'è la truffa: il monopolio trattiene per sé una parte degli incassi registrati sotto il capitolo « spese per trasporti » e sottrae in tal modo a migliaia di piccoli imprenditori un margine di guadagno aggravando-

Serrata al cotonificio Fossati

La direzione del cotonificio Fossati ha effettuato, per la seconda volta nello spazio di poche settimane, la serrata della fabbrica. La gravissima e rilevante misura è stata attuata a partire dalle 6 di stamane, nel tentativo di stroncare l'azione rivendicativa in atto da parte degli operai che si battono per ottenere l'adeguamento dei coltelli, e che si è concretata in una serie di scioperi. Di fronte alla arbitraria decisione della Fossati, la Federazione comunista - facendo proprie le rivendicazioni espresse dalle delegazioni operaie della fabbrica - ha proposto alle segreterie della DC, del PSI, del PSDI e del PRI un incontro per esprimere unitariamente la solidarietà delle forze politiche ai tessili in lotta.

5 miliardi di utili alla Olivetti

IVREA, 11. Nel corso dell'assemblea degli azionisti del monopolio delle macchine da scrivere, Olivetti, sono stati resi noti i risultati dell'annata 1962. Gli utili complessivi sono di 5,3 miliardi di lire, contro i 4,3 del 1961. I dipendenti sono saliti a 25.700 in Italia, a 11.300 alla Underwood ed a 18.200 presso le altre consociate estere, con 2785 operai e 1115 impiegati nuovi assunti nel '62. Gli utili distribuiti sono passati a 5201 milioni di lire.

La nuova offensiva dei padroni cementieri sta suscitando ovunque apprensioni e disagi. I piani dell'Italcementi prevedono l'incremento della produzione e dei profitti ma non la diminuzione del prezzo del cemento (e quindi dei costi delle abitazioni, delle opere pubbliche) o il miglioramento delle condizioni degli operai e delle altre categorie che vivono ai margini del monopolio. La società di Pesenti ha già messo un'ipoteca sul piano autostradale della Sicilia - costo complessivo delle opere 380 miliardi - per avere l'esclusiva sul rifornimento del cemento. Il « re di Bergamo » ha cominciato a prepararsi il terreno, com'è sua tradizione, acquistando un nuovo giornale, la « Tribuna di mezzogiorno » di Messina, e fondandone un altro, il « Telesar ».

Nello stesso tempo gli operai cementieri sono pronti ad entrare in lotta per un nuovo e moderno contratto di lavoro. Proprio ieri c'è stato l'inizio della vertenza. Va dunque accrescendo la ostilità contro i monopoli del cemento e emergono con sempre maggiore chiarezza i motivi che spingono larghe categorie di lavoratori a lottare unite.

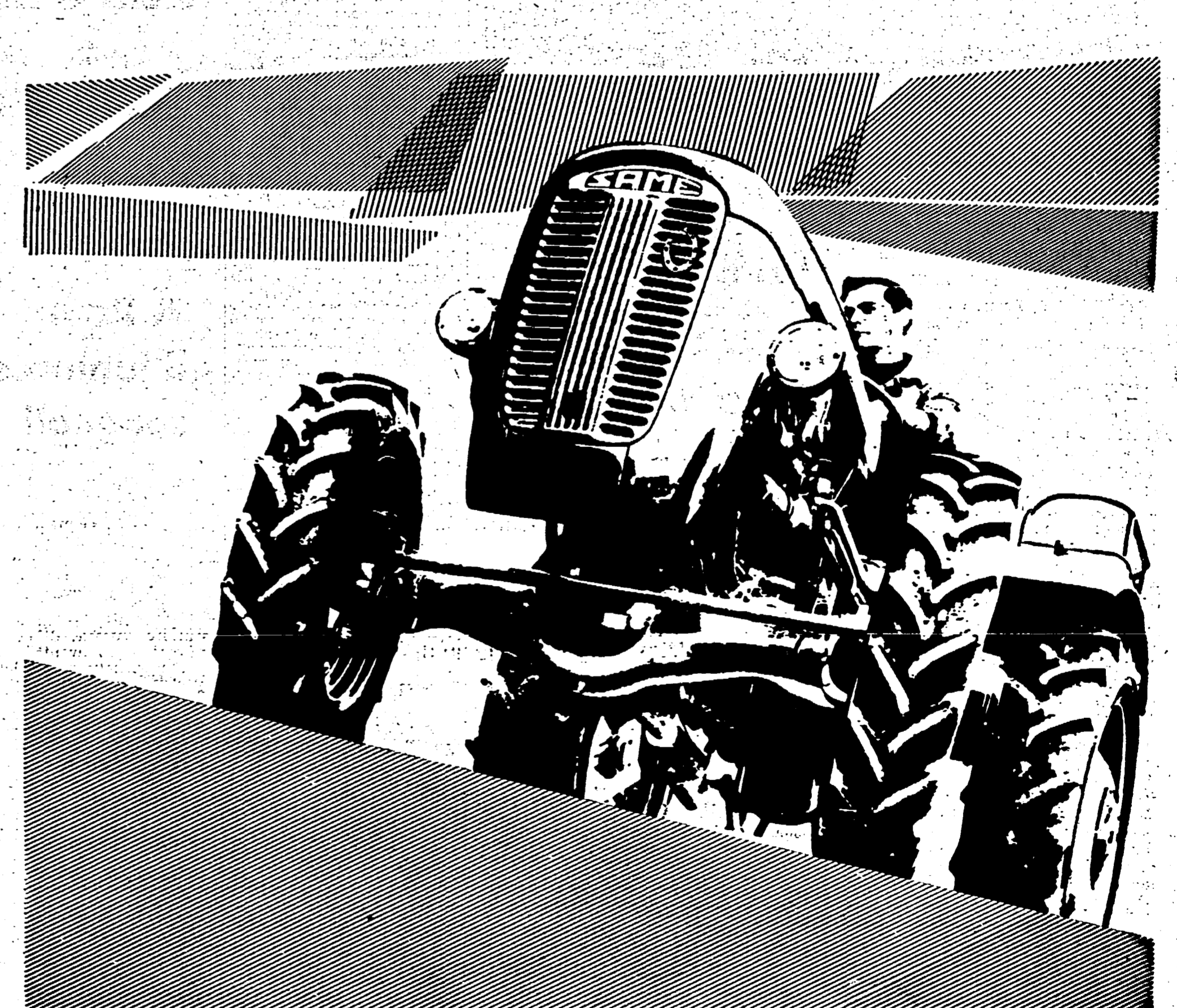
Per gli aumenti Nuovo sciopero dei 20 mila assicuratori

Si è svolta ieri in tutta Italia la terza giornata di sciopero dei ventimila lavoratori delle assicurazioni, per ottenere un miglioramento del contratto economico. In particolare essi rivendicano un aumento del 25%.

Come giovedì e venerdì, le astensioni sono state pressoché totalitarie, sia nelle compagnie private che in quelle « nazionalizzate »; i dati del comitato d'intesa intersindacale danno per le varie città percentuali varianti dal 95 al 98%.

Rimane inoltre confermata la sospensione di ogni prestazione straordinaria, già deliberata dal comitato, il quale si riunirà domani a Roma per decidere in merito alle « prossime eventuali manifestazioni » contro la ANIA (associazione delle imprese assicuratrici).

IL NUOVISSIMO SAME POLEDRO/B



NUOVA LINEA S SINTESI SAME massima robustezza, tipica eleganza SERIE AUTOMAZIONE: stazione automatica di controllo con il nuovo Valvematic COMODITÀ DI GUIDA: sedile centrale e due sedili d'ala MOTORE: 35 HP con raffreddamento ad aria - 2 e 4 ruote motrici - 8 marce VERSIONI: VIGNETO per vigneti e agrumeti TRENTO per colline e montagne BUONO GRATUITO PUBBLICAZIONI TECNICHE

sindacali in breve

Cementieri: trattative contrattuali

Presso la Confindustria ha avuto luogo ieri l'incontro preliminare fra sindacati e imprenditori per il rinnovo del contratto dei cementieri. E' stato fissato il seguente calendario di discussioni: prima sessione il 20-21, seconda il 28-29-30.

Alimentaristi: la nuova segreteria

A conclusione dei lavori del 6° congresso nazionale della FILZIAT-CGIL, i 250 delegati hanno riletto la segreteria del sindacato unitario dell'alimentazione, che risulta così composta: Vincenzo Anselmi, segretario generale; Mario Guzzaloca, segretario generale aggiunto; Oreste Manocci, Andrea Giannagna e Neia Marcellino, segretari nazionali.

Dolciari: vittoria CGIL

Al biscottificio Perseo, di Montecatini (Pistoia), la CGIL ha conquistato un brillante successo nelle prime elezioni per la Commissione interna, con 103 voti e due seggi fra gli operai (CISL: voti 26 e nessun seggio operaio; 9 voti e un seggio fra gli impiegati).

Autoferrotranvieri: fermi a Iglesias

Gli autoferrotranvieri del Sulcis, delle Ferrovie meridionali sarde, hanno effettuato ieri un nuovo sciopero unitario CGIL-CISL per rivendicare miglioramenti economici e normativi.

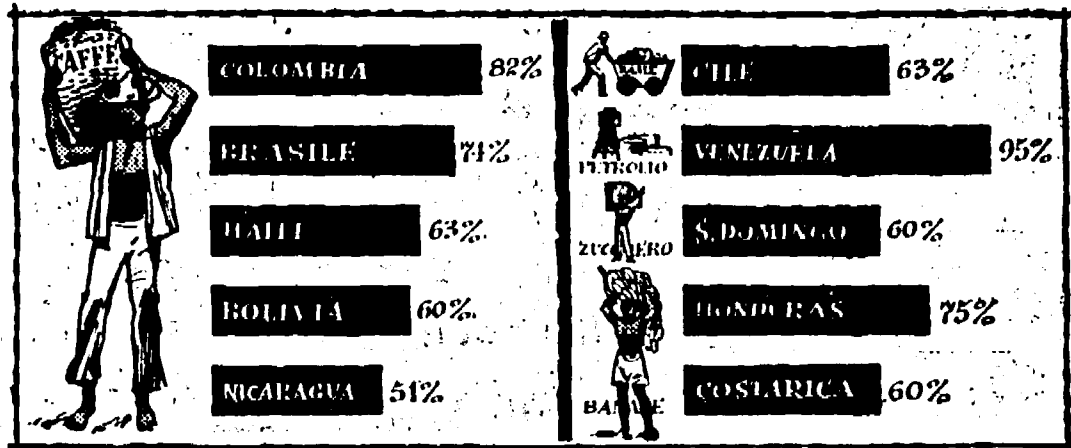
Marittimi: ultimatum agli armatori

I sindacati dei marittimi hanno ribadito in questi giorni che se gli armatori non risponderanno entro il 15 alle richieste contrattuali presentate già da tempo, impartiranno alla categoria la disposizione di ritardare la partenza delle navi il 12 aprile. L'ultimatum - precisa la CGIL - è dovuto al fatto che soltanto in brevi periodi i marittimi possono scioperare, cioè quando le loro navi transitano nei porti italiani.

Bloccate le linee della Lazzi e della SITA

I lavoratori delle due maggiori autolinee toscane - SITA e Lazzi, in mano ai privati - sono oggi in sciopero unitario, bloccando praticamente i trasporti pubblici intercomunali in tutta la regione. L'astensione è stata decisa dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, poiché i padroni concessionari delle linee non avevano accettato le richieste di riduzione d'orario da 8 a 7 ore e dell'impegno complessivo giornaliero (il cosiddetto « nastro lavorativo ») da 15 a 12.

Aspra requisitoria contro la politica americana nell'America latina



Una delle caratteristiche dell'economia dell'America latina è la monocultura. Ecco alcuni dati indicativi di questa situazione.

# Uno scrittore messicano accusa

Lo scrittore messicano Carlos Fuentes non parteciperà ai dibattiti sull'America latina organizzata da una rete televisiva americana...

classe degli sfruttatori capitalisti. I nostri paesi sono stati condannati alla monocultura e all'esportazione...

La risposta non è difficile: la prima cosa da fare è quella di stabilizzare i prezzi delle materie prime...

## 200 milioni

Rivolgendosi a quelli che egli chiama «Amici dell'America del nord» Fuentes ricorda che 200 milioni di esseri umani: 100 milioni sono ridotti a vivere di espedienti...

## Investimenti

«Parlate degli investimenti. E' vero, avete investito nell'America latina 10 miliardi di dollari. Però avete ricavato sempre capitale e interessi e noi siamo sempre poveri».

## Investimenti

«Parlate degli investimenti. E' vero, avete investito nell'America latina 10 miliardi di dollari. Però avete ricavato sempre capitale e interessi e noi siamo sempre poveri».

## Redditi fermi

In queste condizioni l'America latina non è in grado di aumentare la produzione e di sfruttare le sue risorse nella misura richiesta dallo sviluppo demografico della sua popolazione.

## Redditi fermi

«Prendete troppa per voi e lasciate troppo poco per noi. Il poco che lasciate lo investite dove trarrete più profitto e non sempre a vantaggio della nostra economia».

## Mogadiscio

# La Somalia rompe con la Gran Bretagna

Il provvedimento è stato adottato in seguito al contrasto per il distretto settentrionale del Kenia

MOGADISCIO, 11. Il primo ministro somalo Abdi Raschid Ali Shermarke ha annunciato questa mattina in parlamento che il governo ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna a causa della politica inglese nel distretto settentrionale del Kenia.

# L'incontro a Lipsia fra le due Germanie

Walter Ulbricht parla ai lavoratori tedeschi dell'Est e dell'Ovest sottolineando i problemi legati all'unificazione

Dal nostro corrispondente BERLINO, 11. La XVII Conferenza pan-tedesca dei lavoratori che si svolge a Lipsia ha ascoltato il discorso di Walter Ulbricht il quale ha dichiarato che Adenauer ha certamente ottenuto il maggior successo della sua carriera politica.

# Proposte per riorganizzare le «unioni» degli artisti

Sono state avanzate sulla «Pravda» da C. Simonov e da altri - Pubblicato il progetto del monumento di Vucetic per la vittoria sul fascismo

Dalla nostra redazione MOSCA, 11. I problemi dell'arte e della produzione artistica, che hanno travagliato in questi ultimi mesi le organizzazioni culturali e di partito sovietiche...

## Lord Home a Parigi al Consiglio NATO

LONDRA, 11. Il ministro degli esteri britannico, Lord Home, sarà a Parigi nei giorni di martedì e mercoledì, 19 e 20 marzo, per prendere la parola durante la normale seduta settimanale del Consiglio permanente della NATO.

## Mindszenty si trova sempre alla legazione USA

BUDAPEST, 11. Un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato oggi che «a quanto ci risulta il cardinale Mindszenty si trova sempre nella legazione degli Stati Uniti a Budapest».

## Messaggio al Congresso

WASHINGTON, 11. Il presidente Kennedy ha dichiarato oggi che 32 milioni di americani sono afflitti dalla povertà. Tale affermazione è contenuta in un messaggio che il presidente ha inviato al Congresso per presentare un rapporto speciale del Dipartimento del lavoro sulla disoccupazione negli Stati Uniti.

## Messaggio al Congresso

WASHINGTON, 11. Il presidente Kennedy ha dichiarato oggi che 32 milioni di americani sono afflitti dalla povertà. Tale affermazione è contenuta in un messaggio che il presidente ha inviato al Congresso per presentare un rapporto speciale del Dipartimento del lavoro sulla disoccupazione negli Stati Uniti.

## Lord Home a Parigi al Consiglio NATO

LONDRA, 11. Il ministro degli esteri britannico, Lord Home, sarà a Parigi nei giorni di martedì e mercoledì, 19 e 20 marzo, per prendere la parola durante la normale seduta settimanale del Consiglio permanente della NATO.

## Mindszenty si trova sempre alla legazione USA

BUDAPEST, 11. Un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato oggi che «a quanto ci risulta il cardinale Mindszenty si trova sempre nella legazione degli Stati Uniti a Budapest».

## Cooperazione spaziale URSS-USA

# Blagonravov a Roma



Il professor Anatoli Blagonravov, il famoso specialista sovietico della ricerca spaziale, è alla testa della delegazione dell'URSS che da ieri si trova a Roma, per un incontro con una delegazione americana...

## Circa mille i colpiti

# Quattrocento morti di peste in Bolivia

RIO DE JANEIRO, 11. La peste - secondo quanto afferma il giornale «Ultima Hora», di Rio de Janeiro - sta decimando la popolazione dei villaggi della frontiera tra il Brasile e la Bolivia. Quattrocento persone sarebbero morte nella città boliviana di Joaquin e l'epidemia si starebbe estendendo in tutta la regione a cavallo della frontiera.

## Altro condanno contro democratici spagnoli

MADRID, 11. Il tribunale militare di Madrid siede ormai in permanenza e i processi si susseguono senza interruzione. Oggi sono stati condannati altri tre antifranchisti accusati di appartenere al «Fronte di liberazione popolare».

# Kennedy: minacciosa la disoccupazione

WASHINGTON, 11. Il presidente Kennedy ha dichiarato oggi che 32 milioni di americani sono afflitti dalla povertà. Tale affermazione è contenuta in un messaggio che il presidente ha inviato al Congresso per presentare un rapporto speciale del Dipartimento del lavoro sulla disoccupazione negli Stati Uniti.

rassegna internazionale

La « via di uscita » della Farnesina

Ci sarebbe dunque una « dottrina italiana della partnership ». Lo scrive il settimanale Il Punto, di solito bene informato su quanto accade al ministero degli Esteri, correlando la informazione con il riassunto di una specie di memoriale redatto da alti funzionari della Farnesina allo scopo di fissare alcuni criteri di orientamento per l'azione della nostra diplomazia nella questione della forza atomica multilaterale.

Il problema che occuperebbe le menti dei quadri direttivi della nostra politica estera sarebbe essenzialmente quello — stando al memoriale pubblicato dal Punto — di come conciliare la esigenza di un rapporto « tra uguali » tra Europa e Stati Uniti con la necessità di isolare De Gaulle da una parte e di impedire dall'altra che la Germania di Bonn diventi l'alleato favorito dell'America nel nostro continente. Si tratta, dunque, di un problema che assomiglia molto a quello della quadratura del cerchio. Il fatto, però, che esso venga posto, è di per sé di grande interesse: questa infatti ad indicare in quale dei profondissimi impasse si trovi ormai la diplomazia italiana, Isolare De Gaulle e al tempo stesso combattere contro la prospettiva di una egemonia di Bonn in Europa volendo tuttavia salvare, attraverso l'adesione alla forza atomica multilaterale, il rapporto Europa-America e per di più portando l'Europa su un piede di parità con l'America equivale a confessare di essersi cacciati in un vicolo cieco. Ma i dirigenti della Farnesina sembrano non essere di questo parere, tanto è vero che ritengono di aver trovato una via di uscita. « Gli italiani hanno apprezzato sin dall'inizio — si legge in una nota che ha una Paria di essere ufficiosa, pubblicata nell'ultimo numero del suddetto settimanale — l'idea della trasformazione della Nato, ma ovviamente non possono essere completamente soddisfatti delle proposte americane. Roma è pronta altresì a versare alla "forza" i propri strumenti bellici più moderni e soprattutto gli aeroplani di immensa dotazione alla nostra Aeronautica ma non è disposta ad

Parigi

Fucilato il capo degli attentatori di De Gaulle

E' l'ex colonnello Bastien-Thiry - Altri due condannati sono stati graziati I particolari dell'esecuzione

PARIGI, 11. L'ex colonnello Jean Marie Bastien-Thiry è stato giustiziato da un plotone di esecuzione questa mattina all'alba. Bastien-Thiry venne condannato a morte una settimana fa, insieme con altri due complotti nel processo contro gli autori dell'attentato del Petit-Clamart mirante ad uccidere il presidente De Gaulle, nell'agosto scorso. Bastien-Thiry, che aveva 36 anni, apparteneva all'OAS. Le condanne a morte pronunciate contro Bougrenet de la Tocnaye e contro Frévoist sono state commutate dal capo dello stato nella reclusione a vita.

I particolari dell'esecuzione di Bastien-Thiry sono stati resi noti dagli avvocati, che hanno assistito alla fucilazione. Tixier-Vignancour, Le Colroller e Richard Dupuy sono giunti alla prigione di Fresnes alle quattro e quarantacinque. Alle cinque, accompagnati dal direttore della prigione, dall'avvocato generale Grigoffer, dal colonnello Floch e dal giudice Reboul — quest'ultimo rappresentava il generale Gardet, presidente della corte militare di Vincennes — sono entrati nella cella di Bastien-Thiry. Il condannato ha subito compreso che la grazia era stata rifiutata. Neppure per un momento avrebbe manifestato qualsiasi emozione o nervosismo. Si è vestito con calma, e poi ha chiesto: « Sarò il solo ad essere giustiziato? » dopo la risposta affermativa, Bastien-Thiry ha chiesto: « Gli altri sono graziati? ». « Sì », è stata la risposta.

Dopo essersi vestito, Bastien-Thiry è stato condotto in una piccola cella dove ha ascoltato la messa, celebrata dal cappellano della prigione. Il condannato ha ricevuto la comunione. Dopo la messa, Bastien-Thiry ha preso una tazza di caffè-latte. Successivamente, è stato condotto nell'ufficio del direttore della prigione, dove ha chiesto che venisse redatto un processo verbale relativo alle sue ultime dichiarazioni. Egli ha domandato formalmente se si soprassedesse alla sua esecuzione dato il ricorso da lui presentato al consiglio di Stato, e l'arresto di Bidault in Germania. Ma l'avvocato generale, dopo la redazione del processo verbale, ha detto ordine di procedere alle esecuzioni. Bastien-Thiry si è posto attorno alla prigione e lungo la strada che porta al Forte d'Ivry.

Bastien-Thiry è stato quindi fatto salire su di un furgoncino, assieme ai suoi avvocati ed al cappellano della prigione, e condotto al Forte d'Ivry. Nel cortile del fortino era schierato il plotone d'esecuzione. Il condannato ha percorso rapidamente i pochi metri che lo separavano dal luogo dell'esecuzione: erano esattamente le sei e quarantacinque quando il comandante del plotone ha ordinato il « fuoco ».

La salma del giustiziato è stata poi sepolta in una bara di legno al cimitero di Thiais, dove Bastien-Thiry è stato inumato nel « settore dei fucilati ». Jean Marie Bastien-Thiry era stato l'organizzatore dell'attentato commesso contro il generale De Gaulle il 22 agosto 1962, al « Petit Clamart ». Il tentato assassinio delle forze armate era ingegnere aeronautico, diplomato dalla Ecole polytechnique.

Dopo il suo arresto, avvenuto il 17 settembre, Bastien-Thiry aveva ammesso di essere il capo del commando ma di aver agito « in pieno accordo con Bidault ». Egli aveva sostenuto di non aver voluto uccidere De Gaulle, ma soltanto rapirlo, per farlo comparire dinanzi ai « giudici » di una « alta corte ».

Dopo il processo, Bastien-Thiry si era richiamato a precetti religiosi, per sostenere la legittimità del « tirannicidio ». Quella di Bastien-Thiry è la quarta esecuzione effettuata in seguito a condanne a morte pronunciate da tribunali speciali per attentati. Il 7 giugno 1962, gli ex membri della legione straniera

Forza atomica

Washington «non rinuncia al veto»

WASHINGTON, 11. Gli Stati Uniti « non rinunceranno al loro diritto di veto sull'impiego della forza atomica della Nato, qualora essa divenga una realtà ». Lo ha precisato oggi il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White. « Una più approfondita comprensione dei fatti — ha soggiunto, è abbastanza oscuramente il portavoce — sarà possibile solo dopo la costituzione della forza multilaterale. E ciò faciliterà il persistere dell'accordo alleato in materia di controlli ».

Una rinuncia americana al diritto di veto sull'impiego della forza atomica è stata sollecitata nei giorni scorsi, come si ricorderà, dal governo di Bonn, che propone di sostituirlo con il principio della votazione a maggioranza. Nello stesso senso si sono espresse fonti diplomatiche italiane.

Delegazione economica italiana a Londra

LONDRA, 11. E' giunta oggi a Londra una delegazione italiana guidata dall'ambasciatore Otonio, direttore generale degli affari economici del ministero degli Esteri. Essa parteciperà alla riunione del comitato economico per l'Europa prevista per domani e dopodomani.

Zarapkin polemizza con gli U.S.A.

Il delegato sovietico alla conferenza per il disarmo, Zarapkin, ha invitato oggi gli Stati Uniti ad abbandonare le loro insistenze per una discussione di dettaglio sulle ispezioni che dovrebbero garantire una tregua negli esperimenti nucleari sotterranei, e a pronunciarsi in modo netto sull'offerta sovietica per una quota di tre ispezioni annuali.

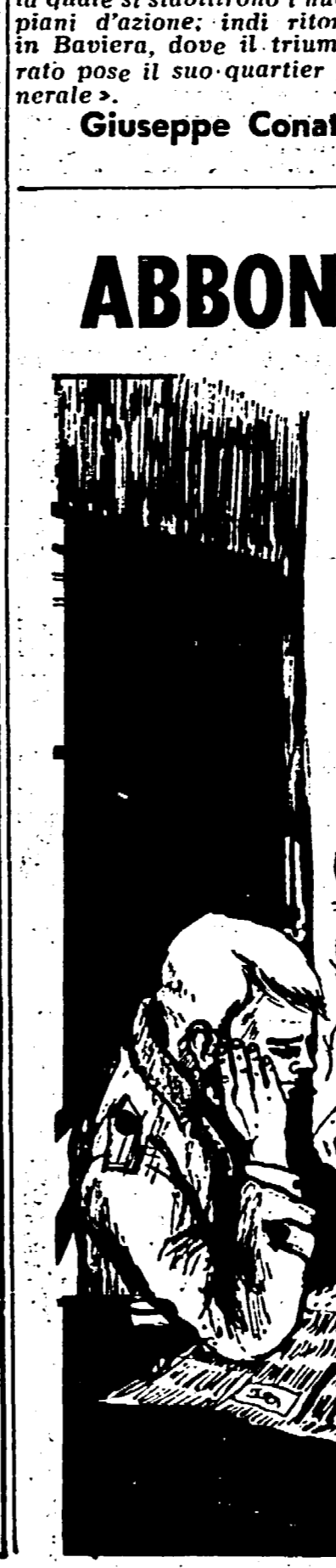
Ginevra Dal nostro corrispondente

BERLINO, 11. Il successore di Salan alla testa dell'OAS, Georges Bidault, può rimanere nella Repubblica federale tedesca come vi ha da tempo trovato ospitalità accogliente: se non solleverà scandalo con una attività politica troppo clamorosa e fastidiosa egli non avrà da temere alcuna nota dalla polizia della Germania occidentale. Con questo annuncio, che è stato dato questa sera ai giornalisti dal ministro degli interni della Baviera, Junker, si conclude l'intensa giornata di cui l'ex presidente del Consiglio francese è stato al centro, interrogato per ora da gentili funzionari, difeso dall'assalto dei fotografi da esergici poliziotti, trasferito con lussuose automobili da un comando all'altro. Parigi, a quanto sembra, non ha dunque chiesto l'estradizione del nemico n. 1 del generale-presidente.

Giuseppe Conato

Interessanti particolari fornisce oggi un lungo articolo dedicato dallo Spiegel all'ex-forse Argoud. Da questo scritto apprendiamo, fra l'altro, che « nel maggio 1962 Argoud, Bidault e Soustelle fondarono in Baviera il comitato esecutivo di una nuova organizzazione segreta e finalmente allora Argoud poteva realizzare il suo obiettivo, organizzare cioè nella stessa Francia una campagna di terrorismo e di uccisioni. « E infatti a quell'epoca si scatenò in Francia l'ondata degli attentati con plastico. Poco tempo dopo da Monaco Bidault volò a Lisbona, dove presiedette una riunione di ex generali e colonnelli, nella quale si stabilirono i nuovi piani d'azione: indi ritorno in Baviera, dove il triumvirato pose il suo quartier generale ».

MONACO — Il capo dell'OAS, Georges Bidault, circondato da alcuni poliziotti lascia la stazione di polizia di Herrsching.



« Der Spiegel » spiega perchè i terroristi dell'OAS trovano rifugio in Germania occidentale

Il successore di Salan alla testa dell'OAS, Georges Bidault, può rimanere nella Repubblica federale tedesca come vi ha da tempo trovato ospitalità accogliente: se non solleverà scandalo con una attività politica troppo clamorosa e fastidiosa egli non avrà da temere alcuna nota dalla polizia della Germania occidentale.

Dichiarazioni di un ministro iracheno

«Prossima unione» fra Siria, Irak e RAU

DAMASCO, 11. In una conferenza stampa tenuta oggi nella capitale siriana, il vice primo ministro dell'Irak, Ali Saleh El Saadi — che si trova a Damasco insieme alla delegazione inviata da Aref presso il governo siriano andato al potere con il colpo di stato dell'8 marzo — ha dichiarato che Siria, Irak e RAU (Egitto) « si uniranno senz'altro ». « I dirigenti dei nostri tre paesi — egli ha aggiunto — si incontreranno molto spesso per coordinare gli sforzi ed eliminare le difficoltà regionali al fine di creare condizioni identiche nei tre paesi, tali da portare ad una unione, o ad una federazione. Scadi non ha precisato quando questa unione potrà avvenire; tuttavia le sue dichiarazioni stanno ad indicare che gli attuali dirigenti iracheni e quelli siriani intendono forzare i tempi per costituire l'unione con l'Egitto e, in prospettiva quella con altri paesi arabi. Le dichiarazioni di Scadi sono in linea con il comunicato emesso nella tarda serata di ieri dalle delegazioni irachena e siriana che si sono riunite a Damasco. Il documento fa appello all'unità contro « l'imperialismo, la demagogia e il sionismo », espressione sotto la quale è facile scoprire anche la comune intenzione di continuare a perseguire il movimento progressista arabo nei due paesi. Infatti, pur se si cerca di mettere l'accento sui pericoli derivanti al mondo arabo dal permanere di vaste zone sotto la mano imperialista (come l'Arabia Saudita e la Giordania), in gran parte del comunicato si insiste che occorre « opporsi decisamente ad ogni politica che cerchi di creare tendenze diverse fra i paesi arabi liberi ». E' chiarissimo il significato di tali dichiarazioni: è l'affermazione del monopolio del potere da parte delle forze che il Cairo, come Damasco e Bagdad, chiama quelle del « socialismo nazionale arabo ».

DALLA 1ª

prosaica realtà quotidiana di milioni e milioni di italiani. VENERDI' CONSIGLIO DEI MINISTRI A quanto si è appreso ieri, il prossimo Consiglio dei Ministri si terrà venerdì. Se prevarrà la volontà di Fanfani, si tratterà di una riunione che dovrà cercare di « rimontare » un po' gli alleati della DC e la tematica del centro-sinistra. Si dovrebbero cioè varare i provvedimenti di nazionalizzazione di sette società elettriche, cinque private e due « irizzate ». Le società private sarebbero la Edison, la Selt Valdarno, la SGES (Sicilia), la Società Romana di Elettricità (SRE), la SADE (Società Adriatica di Elettricità). Le due aziende « irizzate » sarebbero la SME e la SIP. Lo stesso Consiglio dei Ministri, nel quadro dei provvedimenti intesi a cercare di ridurre i prezzi, prima delle elezioni dovrebbe approvare la abolizione di una serie di dazi doganali per alcuni prodotti industriali. I PROGRAMMI ELETTORALI DEI PARTITI Nei prossimi giorni il Comitato centrale socialista dovrà discutere e approvare il programma elettorale. Ad esso da tempo sta lavorando una commissione presieduta da Lombardi, la quale ha già consegnato ai membri del CC un appunto sul documento, che risulta diviso in tre punti, sullo Stato, sull'agricoltura, sull'industria. Prima della riunione del CC, fissata per venerdì, si riunirà un comitato ristretto che dovrà mettere a punto il documento. Da parte democristiana, ancora nulla di preciso è stato deciso in merito al programma. Si sa che esso verrà discusso e ratificato dal Consiglio nazionale, che si riunirà nei primi giorni della prossima settimana, dopo la pubblicazione del programma del PSI.

ABBONAMENTI ELETTORALI

Advertisement for 'L'Unità' newspaper subscriptions. It features a cartoon illustration of a man reading the newspaper while others look on. Text includes: 'di 45 giorni (dal 20 marzo escluse le domeniche) alla tariffa di lire 900', 'perchè «L'Unità» sia presente nei centri di ritrovo dei lavoratori', and a list of subscription rates for various regions and institutions.

# L'invio dell'Unità tra i minatori francesi in lotta



MERLEBAUCH — Gruppi di minatori davanti alla miniera di Saint Charles presidiata dai gendarmi (Telefoto A.P.-«l'Unità»)

«La disfatta del 1948 aveva lasciato tracce profonde; per 15 anni i minatori avevano rifiutato di scendere in lotta - Questa volta la pressione nasce dal basso e dalla convinzione unitaria e radicata che si tratta di difendere un vitale interesse »

# AI CANCELLI DELLA MINIERA

(Dalla prima pagina) socialista dice: « Nel 1948, non c'era unità tra i sindacati. Lo sciopero durò due mesi e finì con gli arresti, con l'umiliazione, con i debiti, con i processi ». La sconfitta del 1948 aveva lasciato tracce profonde: per 15 anni i minatori avevano rifiutato di scendere in lotta. Questa volta la pressione nasce dal basso e da una convinzione unitaria radicata che è nelle masse, la convinzione che si tratta di difendere i propri interessi vitali e l'avvenire della produzione carbonifera in Francia. I minatori si mostrano esasperati nel loro duro mestiere. In passato, dicono, il minatore era almeno qualcuno, l'élite della classe operaia; siamo noi che abbiamo vinto la « battaglia del carbone » durante la liberazione. Adesso stiamo all'ultimo gradino, come paria.

re di acquisto è diminuito di altrettanto. I minatori mostrano i loro fogli-pagatori di fame. In una quindicina, il minatore di fondo, più esposto, guadagna netti 238 franchi (circa 30 mila lire), oltre gli assegni familiari. Su questa base viene oggi richiesto quell'aumento dell'11 per cento equivalente a poco più di 3000 lire per quindicina, mentre il governo offre il 3,77 per cento scaglionato in un anno. Sotto la calma nordica degli operai, c'è un blocco di dinamite pronto ad esplodere. Un delegato del picchetto del pozzo di Lievin - N. 6 - afferma: « Noi sappiamo che il governo ha condannato a morte, oltre che noi, la energia carbonifera. Una vera idiozia, perché i grandi stati come l'URSS e gli USA, che hanno grandi riserve di petrolio e posseggono l'energia atomica, accrescono ogni anno la produzione del carbone ». Dal 1960, la Francia si è infatti impegnata in una politica di diminuzione della produzione carbonifera a vantaggio di altre fonti di energia. Il piano economico prevede la diminuzione del 10 per cento della produzione di carbone in tonnellate, rispetto a quella fino ad ora raggiunta. La produzione carbonifera, che aveva toccato i 59 milioni di tonnellate, non è arrivata, quest'anno, ai 53 milioni di tonnellate. Molti pozzi sono stati chiusi. Le miniere, che avevano raggiunto fino ad effettive 280 mila persone impiegate, ne occupano adesso 200 mila. « Ancora cinque anni ed avremo la metà della produzione ». Mano a mano che il carbone diminuisce, la richiesta aumenta, in Francia. E proprio quest'anno, con l'inverno più rigido, si è visto che le scorte di carbone non sono sufficienti. Allora ne viene importato dalla Germania e dagli Stati Uniti, e questo ha accresciuto la esasperazione dei minatori che vedono nella CEEA una organizzazione che ha funzionato su di loro come una mannaia.

del generale. Esso investe tutta la politica del governo nel campo della produzione dell'energia. « Il piano quadriennale deve essere rivisto, meno acciaio e più carbone », dicono i minatori. Su questa base, si è verificata l'unione tra semplici manovali e ingegneri, questi uomini duri e orgogliosi, chiusi nello spirito di classe come i signori in torri medievali. E' l'aspetto più sensazionale della nostra lotta », affermano i minatori. Passano due guardie, si toccano l'orlo del berretto e salutano i minatori. Oggi, nella giornata che doveva essere quella del grande scontro, della prova di forza, non c'è in giro un poliziotto, e i pochi che montano la guardia, dicono: « Bonjours, les mineurs ». I minatori fanno indietreggiare De Gaulle. Anche questo è sensazionale.

## Gli ingegneri

Incontro uno degli ingegneri minerari del bacino del nord, quasi clandestinamente in un bar di Lens, qualche ora dopo la visita ai pozzi. La sorveglianza del governo attorno a loro è in queste ore strettissima. Pompidou, ha premuto su di loro perché aiutassero il governo nella « requisizione », segnalando i nomi degli operai. Gli ingegneri hanno rifiutato. « Questo fu già fatto durante l'occupazione nazista. Voi potete requisire gli operai ma noi non controlleremo la loro produzione in miniera ». « La « requisizione » è diventata anche per questo un'arma smussata.

« Gli ingegneri non sono progressisti - dice il mio interlocutore - ma non sono golisti. Si preoccupano sì dell'ordine, della stabilità dello Stato, ma questo sciopero li ha posti di fronte a nuove responsabilità. Essi ritengono che le rivendicazioni sociali giuste, sono la conseguenza della politica economica del governo, sbagliata. Noi vediamo apparire in Europa due fonti nuove di energia: l'energia nucleare e il petrolio. Non possiamo sapere dove andrà la prima, mentre riteniamo che il petrolio del Sahara non è per certo acquisito alla Francia. Occorre un piano economico per l'energia nucleare, il petrolio e il carbone. Nel piano quadriennale tutte le fonti di energia sono valutate globalmente e caoticamente. La terza fonte, il carbone, può diventare redditizia se il governo la sgrava delle tasse e le ridà una prospettiva. Ma il potere vuol far morire il carbone perché il carbone americano costa di meno. La CEEA, che è stata all'inizio una base di raggruppamento delle fonti di energia, è apparsa presto come un mezzo capace soprattutto di favorire i grandi gruppi tedeschi. Gli ingegneri minerari sono duemila in tutta la Francia: abbiamo la coscienza che la nostra professione è in declino, e i migliori se ne vanno. I fatti ci hanno superato. Molti di noi ormai si rendono conto che se la classe operaia è battuta, questa volta è finita per l'avvenire carbonifero della Francia.



Manifestazione di minatori che issano cartelli con le loro rivendicazioni (Telefoto A.P.-«l'Unità»)



Una veduta dall'alto di una miniera deserta per lo sciopero (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

## I cimiteri

« Andate a vedere - mi dicono - i cimiteri dei nostri paesi, leggete le lapidi: troverete che nessun cimitero registra una percentuale così alta di morti al disotto dei 50 anni. Si prende la pensione a 50 anni e 2-3 anni dopo siamo morti. Quello che riusciamo ad ottenere da pensionanti non eguaglia la somma di contributi che abbiamo versato durante la vita. Nel Nord e nel Pas de Calais, muore un minatore ogni tre giorni per silicosi o per accidente. Se ogni francese ha una possibilità su due di superare i 67 anni, il minatore ammalato di silicosi rischia una volta su due di morire prima di 50 anni ».

« Mi mancano sette mesi a 50 anni, dopo 38 anni di lavoro nel mondo della miniera - dice un operaio dalle palpebre gonfie e la voce roca - allora prenderei una pensione di 1170 franchi ogni tre mesi (circa 145 mila lire). Ho il 28 per cento di silicosi; col 30 per cento si va in pensione prima, ma i medici arrivano a riconoscere sempre che si è malati, perché, solo un massimo del 29 per cento. Ho un polmone come una spugna con i fori chiusi. La nostra sorte è di morire soffocati, seduti... ».

Il minatore racconta che è riuscito, malgrado tutto, a far diventare maestro il figlio: la sua vittoria contro il destino di minatore. Se prima, infatti, il minatore era attaccato alla miniera, come il marinaio alla sua nave, se il mestiere si tramandava di padre in figlio, se la categoria era una sorta di corporazione, un mondo a parte che nasceva, cresceva, si sposava, nell'arco delle miniere, adesso questo mondo chiuso è morto; più che morto: è odiato, è visto come una prigione di cui bisogna spezzare le sbarre.

Il meccanismo del salario dei minatori è stato smantellato: lo statuto in forza del quale il livello delle paghe doveva essere pari a quello dei metallurgici, è stato calpestato. I salari dei minatori sono oggi in ritardo, su quelli degli altri operai, dell'11 per cento, mentre il pote-

## Le promesse

« Vi assicuro che se De Gaulle indicasse adesso un referendum tra i minatori, non avrebbe certo successo », dice un socialista. « Dal '58 De Gaulle aveva promesso l'aumento dei salari. L'ipoteca dell'Algeria pesava su ogni nostra azione rivendicativa. Finita la guerra, pensavamo che avrebbe recuperato i soldi che andavano via per le armi e per l'esercito. E poi, la pace era un bene prezioso. E' invece adesso miliardi di franchi vengono gettati nella forca de frappe. Secondo Pompidou, tuttavia, chi rovina lo Stato e vuole l'inflazione saremmo noi con il nostro 11 per cento. La politica estera del governo non ci interessa: se d'altra parte essa ha questi effetti sul piano sociale non può essere che cattiva ».

Lo sciopero, che apre il primo grave conflitto sociale della Quinta Repubblica, segna il declino della potenza da illusionista

# Alta chirurgia in un casello delle ferrovie

Sostituito un tratto di aorta da 5 medici palermitani in una « clinica » di fortuna

Dal nostro inviato

AGRIGENTO, 11.

In un casello ferroviario abbandonato, alla periferia di Santo Stefano Quisquina, cinque medici palermitani sono stati protagonisti, tra sabato e domenica, di un eccezionale intervento chirurgico: la sostituzione di un tratto di aorta a un carrettiere affetto dal morbo di Leriche.

L'impresa, per chi abbia una pur sommaria conoscenza delle spaventose condizioni dell'assistenza sanitaria in Sicilia e particolarmente nelle zone interne dell'isola, ha dell'incredibile: alle notevoli difficoltà che la sostituzione dell'aorta presenta anche in condizioni normali di intervento, si aggiungevano, infatti, quelle di operare in una situazione assolutamente precaria e in un luogo praticamente tagliato fuori dal mondo. Eppure, tutto è andato bene. Chi sono i cinque medici? Eccone i nomi: il dr. Libero Attardi, direttore della clinica sorta tra le rovine di una stazione ferroviaria; il professor Sebastiano Bosio, specialista in chirurgia vascolare; il prof. Claudio Buccellato, specialista in chirurgia cardiaca; gli anestesisti dottor Sebastiano Corona e dr. Primo Vanadia.

Il caso che i cinque clinici hanno affrontato poneva una decisione immediata. Il carrettiere Giovanni Scortino, di 38 anni, era ricoverato nella clinica da 45 giorni, gravemente ammalato di cuore: sabato mattina si è reso assolutamente improcrastinabile l'operazione. Era necessario tagliare una sezione dell'aorta e sostituirla con un elemento di « dacron », la sostanza plastica rivelatasi miracolosa per questo tipo di intervento.

Per la prima volta, cinque medici siciliani sono stati costretti dalle necessità ad affrontare un intervento di avanguardia. Questo è accaduto in un modesto fabbricato che nota ancora sulla facciata esterna i segni dell'uso al quale era destinato: « Posto di blocco numero... Agrigento chilometri... ». Alla necessità di una attrezzatura di altissima qualità si aggiungeva quella di contare sulla eccezionale specializzazione dei medici. Tutto fu deciso e realizzato in un paio di ore: alle tredici di sabato, in mezzo alla brulla e deserta campagna di Santo Stefano, l'operazione ha avuto inizio.

La fatica è durata ininterrottamente sino a un'ora prima di mezzanotte. Poi il carrettiere - povero in canna, ospitato e operato gratuitamente - è stato inviato nella sua stanzetta ed è iniziata l'attesa. Ieri mattina, come era prevedibile, Giovanni Scortino ha avuto un collasso, al quale ne è seguito un altro, e un altro ancora. Il dr. Attardi è intervenuto con iniezioni di « ipertenzina » e di « Proclina » e ha realizzato un paio di ore: alle tredici di sabato, in mezzo alla brulla e deserta campagna di Agrigento. Due ore più tardi, una « pantera » della Squadra Mobile è giunta da Palermo con i cardio-tonici.

Lo Scortino era così definitivamente salvo. La fatica dei medici si è praticamente conclusa, salvo a riprendere, stasera stessa a domani, con un'altra operazione o con una urgente medicazione a un altro paziente, ed alle altre decine di malati che, da quando la « clinica » è in funzione, accorrono a S. Stefano. Lì, nel casello abbandonato, Libero Attardi - che è fratello di Ugo, il noto pittore - ha messo su la « sua » clinica, con sacrifici immensi e con la solidarietà di pochi colleghi. Matarazzo manchi persino il minimo indispensabile di cura e di opera, tra difficoltà incredibili ed ostacoli di ogni genere: per l'acqua c'è un pozzo e poi un depuratore in sedicesimo; per la luce c'è un piccolo gruppo elettrogeno da campo!

G. Frasca Polara

Agrigento

Cooperazione spaziale URSS-USA

# Blagonravov a Roma



Il professor Anatoli Blagonravov, il famoso specialista sovietico della ricerca spaziale, è alla testa della delegazione dell'URSS che da ieri si trova a Roma, per un incontro con una delegazione americana, in vista dell'applicazione dell'accordo per un programma di collaborazione spaziale fra i due paesi, sottoscritto a Ginevra nel giugno del 1962. I colloqui proseguiranno per l'intera settimana. Nella foto: il professor Blagonravov (a sinistra) stringe la mano al vice direttore della NASA, professor Hugh Dryden. Nella foto: l'incontro tra il professor Anatoli Blagonravov (a sinistra), capo della delegazione sovietica e membro della accademia sovietica delle scienze, e il professor Hugh Dryden, vice direttore della NASA. Al centro il ministro dell'ambasciata degli USA, Francis Williamson. (Telefoto ANSA - «l'Unità»)

dà domani nelle edicole il primo fascicolo



# ENCICLOPEDIA DELLA FANCIULLA

contiene solo argomenti adatti alle fanciulle

contiene tutti gli argomenti adatti alle fanciulle

è un'iniziativa editoriale unica al mondo

è l'opera che dall'infanzia all'adolescenza deve accompagnare ogni fanciulla

comprende 120 fascicoli con i quali si formeranno 10 volumi

ciascun fascicolo L. 150

FRATELLI FABBRI EDITORI

Impegni del Partito per la campagna elettorale

Oltre 1000 nuovi iscritti nel Valdarno e a Salerno

S. GIOVANNI V., 11. Alla presenza di circa 500 compagni attivi del Valdarno il comp...

I comunisti del Valdarno hanno conseguito al compendio Alicata, direttore del nostro giornale...

Si registrano a Salerno, in questi giorni, significativi successi nel tesseramento e reclutamento e...



per quanto concerne la apertura di nuove sedi. Alcune sezioni della città hanno superato largamente l'obiettivo fissato.

rione, Fuorni, Sordina, Centro e Giovi, che non hanno ancora raggiunto gli iscritti dello scorso anno...

pie possibilità che esistono a Salerno per un forte balzo in avanti del nostro Partito. L'apertura delle nuove sedi nelle zone di Mariconda e Torrione...

Erano inabitabili già al tempo di Carlo Magno

30.000 persone vivono nei claustrici di Altamura

ALTAMURA, 11. Tre quarti della popolazione di Altamura (provincia di Bari) cioè trentamila persone in prevalenza braccianti e contadini...



NELLA FOTO: uno - jumbo-

Il problema — ci ha dichiarato il compagno Tommaso Clemente che dirige la sezione comunista di Altamura, una delle più forti della Puglia — è nel nostro programma di eliminazione del tugurio, risanamento della città vecchia con un piano programmatico che...

Infatti, secondo i progetti iniziali, la esecuzione dei lavori per il riammodernamento del porto con i finanziamenti della Cassa si sarebbe protratta fino al 1965; sia la Rumanica che la Petrochimica hanno, invece, interesse di veder completate le opere portuali entro il 1964...

Salerno: designati dopo aspra lotta i candidati

Un monarchico Chi sostituirà nelle liste dc Di Cagno?

Salerno, 11. Dopo lungo e faticoso travaglio la dc, anche nella provincia di Salerno, ha designato i suoi candidati per la prossima consultazione elettorale. E' stato un partito oltremodo difficile e complesso...

Salerno: designati dopo aspra lotta i candidati

Salerno, 11. Dopo lungo e faticoso travaglio la dc, anche nella provincia di Salerno, ha designato i suoi candidati per la prossima consultazione elettorale. E' stato un partito oltremodo difficile e complesso...

Bari: consorzio per l'area di sviluppo industriale

Bari, 11. L'avv. Di Cagno, presidente dell'ENEL, è rientrato nei giorni scorsi nella sua città natale per dimettersi da presidente del Consorzio per l'area di sviluppo industriale (carica che addece lascia ad un altro democristiano)...

Bari: consorzio per l'area di sviluppo industriale

Bari, 11. L'avv. Di Cagno, presidente dell'ENEL, è rientrato nei giorni scorsi nella sua città natale per dimettersi da presidente del Consorzio per l'area di sviluppo industriale (carica che addece lascia ad un altro democristiano)...

Di Cagno, che si vuol far passare insieme a Moro, come l'artefice dell'industrializzazione di Bari si è dimesso da presidente del Consorzio dell'area di sviluppo industriale di Bari. I dc baresi come si suol fare in un clima di regime...

Il partito comunista di Altamura ha un numero di iscritti che è aumentato notevolmente in questi ultimi giorni. Il numero di iscritti è passato da 250 a 1000...

Il partito comunista di Salerno ha un numero di iscritti che è aumentato notevolmente in questi ultimi giorni. Il numero di iscritti è passato da 250 a 1000...

Il partito comunista di Bari ha un numero di iscritti che è aumentato notevolmente in questi ultimi giorni. Il numero di iscritti è passato da 250 a 1000...

CAGLIARI: Il porto, con una grave decisione, è stato escluso dai finanziamenti di competenza della Cassa per il Mezzogiorno

Paga solo la Regione sarda

Sembra che l'operazione sia stata concordata dal presidente della regione on. Corrias e dal ministro Pastore - La DC favorisce i monopoli

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 11. Il porto di Cagliari è escluso dal piano di intervento straordinario della Cassa del Mezzogiorno...

L'ipotesi di un accordo Corrias-Pastore-Rumanica è stata smentita, sia pure in forma indiretta, dalla stessa Unione Sarda...

Il porto di Cagliari è stato escluso dal piano di intervento straordinario della Cassa del Mezzogiorno...

Il compagno Giovanni Lay, intervenendo nel dibattito sul piano della Cassa in corso nell'Assemblea sarda...

Pare che la esclusione del porto di Cagliari dal programma della Cassa del Mezzogiorno sia stata concordata dal presidente della Regione on. Corrias e dal ministro Pastore...

Il compagno Giovanni Lay, intervenendo nel dibattito sul piano della Cassa in corso nell'Assemblea sarda...

Infatti, secondo i progetti iniziali, la esecuzione dei lavori per il riammodernamento del porto con i finanziamenti della Cassa si sarebbe protratta fino al 1965...

Il compagno Giovanni Lay, intervenendo nel dibattito sul piano della Cassa in corso nell'Assemblea sarda...

Il partito comunista di Cagliari ha un numero di iscritti che è aumentato notevolmente in questi ultimi giorni. Il numero di iscritti è passato da 250 a 1000...

Il partito comunista di Cagliari ha un numero di iscritti che è aumentato notevolmente in questi ultimi giorni. Il numero di iscritti è passato da 250 a 1000...



Marche: aspetti del problema della montagna

I «ribelli» di Pastina

Un intero paese, per protesta, si era rifiutato di pagare le tasse: tutti i capifamiglia sono stati condannati



Dal nostro inviato

Pastina, 11. Siamo stati fra i ribelli di Pastina di Roccafluvione. Pastina era sconosciuta fino a due o tre giorni orsono, fino a quando il tribunale di Ascoli Piceno, non sono comparsi i rappresentanti delle 70 persone che vi abitano...

Sciopero di 48 ore nel gruppo Solway

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 11. Quattromila lavoratori scenderanno in sciopero, da giovedì prossimo per 48 ore — nella provincia di Livorno, contro la «Solway». E' l'inizio di una battaglia che investe tutte le aziende del gruppo dismembrate in Italia (Iva Solvic e la Iva Fienze) di Ferrara, le aziende di Roma e Montfalco ed indirettamente gli altri paesi del MEC nei quali il Monopolo belga ha piantato la sua radice.

A Livorno — diversamente da quanto sta accadendo a Ferrara, a Roma ed a Montfalco — la lotta non sarà condotta unitariamente, come invece era avvenuto, in un primo momento, quando si cercò di imporre l'ammissione dei lavoratori alla gestione della cassa mutua aziendale.

Fu proprio, anzi, in questa occasione che la CISL decise ad un certo punto di rompere nuovamente l'unità sindacale, decidendo unilateralmente di porre la questione nelle mani del Ministero del Lavoro — come già aveva fatto l'INAM — e rinunciando alla lotta. Sullo stesso terreno finì, poi, l'azione di un'altra forza — la UIL — seppur senza gestirvi altrettanto clamorosa, l'UIL.

Da quel momento la CGIL — e per essa il Sindacato provinciale — Petrolchimici si ha sentito inutilmente di riaccettare i rapporti con la CISL e la UIL, malgrado fossero sul tappeto rivendicazioni di grandissima importanza per i lavoratori. Fu allora che — decidendo di farsi da sola portavoce del malcontento e dello stato di disagio esistente fra i 4.000 lavoratori — che la CGIL decise di scendere direttamente alla base, ricostituire qui quella unità che gli altri avevano voluto far venir meno, ed invitò tutti i lavoratori a partecipare alla elaborazione di una piattaforma rivendicativa.

Il gruppo «Solway» costruiva nuove aziende, ampliava i suoi stabilimenti ed immetteva nuove forme di lavoro — che gli consentivano di aumentare lo sfruttamento del dipendente e quindi far salire vertiginosamente i suoi profitti.

Non abbiamo avuto bisogno di chiederci i motivi della forma di protesta che hanno scelto i 70 abitanti di Pastina. I motivi li abbiamo trovati negli occhi, nel miserevole stato della loro frazione.

Chi sostituirà nelle liste dc Di Cagno?

Salerno, 11. Dopo lungo e faticoso travaglio la dc, anche nella provincia di Salerno, ha designato i suoi candidati per la prossima consultazione elettorale. E' stato un partito oltremodo difficile e complesso...

Bari: consorzio per l'area di sviluppo industriale

Bari, 11. L'avv. Di Cagno, presidente dell'ENEL, è rientrato nei giorni scorsi nella sua città natale per dimettersi da presidente del Consorzio per l'area di sviluppo industriale (carica che addece lascia ad un altro democristiano)...

Bari: consorzio per l'area di sviluppo industriale

Bari, 11. L'avv. Di Cagno, presidente dell'ENEL, è rientrato nei giorni scorsi nella sua città natale per dimettersi da presidente del Consorzio per l'area di sviluppo industriale (carica che addece lascia ad un altro democristiano)...